

Heimrad von Hasungen. Spätottonische Kirchenmänner und Frömmigkeitsformen in Darstellungen aus der Zeit Heinrichs IV. und Friedrich Barbarossas (S. 129-150). [Auf der Grundlage von VITA Meinw. und EKKEB. HERSF. Heimer.] — Thomas HAYE. Ein spätmittelalterliches Antidot für Ovid-Liebhaber. Ambrogio Migli und der 'Antiovidianus' im Spiegel venezianischer Glossen (S. 203-223). — Die zweite Hälfte des Bandes (S. 247-479) enthält die Akten eines interdisziplinären Kolloquiums über das Thema „Vertrauensbildung durch symbolisches Handeln“, welches — im Rahmen des Teilprojektes 'Konflikt- und Friedensrituale im Spätmittelalter' im Sonderforschungsbereich 496 — vom 29. September bis zum 1. Oktober 2004 in Münster stattfand. Die zehn Beiträge, so spannend ihre Themen auch seien, berühren den in ALMA gepflegten Schwerpunkt kaum und werden daher hier nicht einzeln genannt.

Aus Band 117 (2006) der 'Studien und Mitteilungen zur Geschichte des Benediktinerordens und seiner Zweige' seien die folgenden Arbeiten genannt: Klaus SCHREINER. *Qualis debeat abbas esse*. Symbolische Ausdrucksformen, gedankliche Begründungen und sozioethische Handlungsnormen mittelalterlicher Abtsherrschaft (S. 7-29). — Marie-Luise HECKMANN. Riten rechtlicher Beglaubigung in den Privaturkunden des Klosters Cluny (S. 61-80). — Werner BEIERWALTES. *Visio Dei*. Die mystische Theologie des Nicolaus Cusanus im Kontext benediktinischer Spiritualität (S. 81-96). — Odo LANG. Neues zur Straßburger Benediktinerkongregation. Das 'Originale Leopoldinum' gefunden? (S. 203-212).

Peter STOTZ
Universität Zürich

CRONACA DEGLI AVVENIMENTI ITALIANI: 2006-2007

Tra i convegni e le iniziative culturali che hanno avuto luogo in Italia negli ultimi mesi del 2006 e lungo il corso del 2007 sono da ricordare:

Roma (25-28 ottobre 2006): *Hundert Jahre Italia Pontificia. Das Papsttum und das vielgestaltige Italien – Integration und Desintegration im frühen und hohen Mittelalter – Cent'anni di Italia Pontificia. Il Papato e l'Italia multiforme – integrazione e disintegrazione nell'alto e pieno medioevo*. Convegno internazionale organizzato dalla Pius-Stiftung für Papsturkundenforschung e dal Deutsches Historisches Institut in Rom.

Abbazia di Fiastra – Tolentino (Macerata) (18-19 novembre 2006): *Il monachesimo nelle Marche*. XLII Convegno di Studi Maceratesi del Centro di Studi Storici Maceratesi.

Todi (Perugia) (3-7 dicembre 2006): *La vita e l'opera di Iacopone da Todi*. Convegno organizzato dal Comitato Nazionale per le celebrazioni del VII centenario della morte di

Iacopone da Todì in collaborazione con il Centro Italiano di Studi sul Basso Medioevo, l'Accademia Tudertina di Todì e la Fondazione 'Ezio Franceschini' di Firenze.

Assisi (Perugia) (2-3 marzo 2007): *Dalla Porziuncola alla Basilica Patriarcale di S. Maria degli Angeli*. Convegno di Studi storici organizzato dalla Pontificia Università "Antonianaum" (Roma) e dalla Provincia Serafica San Francesco OFM d'Assisi.

Firenze – Certosa del Galluzzo (30-31 marzo 2007): *La genesi degli errori nei testi mediolatini e i metodi per riconoscerli*. X Convegno internazionale della SISMEL.

Spoleto (Perugia) (12-18 aprile 2007): *L'acqua nei secoli altomedievali*. LV Settimana di studio della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.

Prato (22-26 aprile 2007): *La fiscalità nell'economia europea (secoli XIII-XVIII)*. XXXIX Settimana di studi dell'Istituto internazionale di Storia Economica "F. Datini".

Greccio (Rieti) (4-5 maggio 2007): *Giovanni da Capestrano e la riforma della Chiesa*. Convegno organizzato dalla Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani della Pontificia Università "Antonianaum" di Roma e altre Istituzioni dell'Ordine dei Frati Minori.

Pistoia (11-14 maggio 2007): *La costruzione della città comunale italiana. Secoli XII-inizio XIV*. XXI Convegno internazionale del Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte di Pistoia.

Roma (21-24 maggio 2007): II Settimana di studi medievali dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo.

Roma – Città del Vaticano (25-26 maggio 2007): "Futuro Latino". *La lingua latina per la costruzione e l'identità dell'Europa*. Convegno internazionale organizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dal Pontificio Comitato di Scienze Storiche.

Roma (21 giugno 2007): «Tempus ludendi». *Chiesa e ludicità nella società tardo-medioevale (sec. XII-XV)*. Giornata di studio a cura di Yann Dahhaoui organizzata dall'Istituto Svizzero di Roma con la collaborazione dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo.

Palermo (16-22 settembre 2007): *Universalità della ragione. Pluralità delle filosofie nel Medioevo*. XII Congresso internazionale di Filosofia Medievale organizzato dalla Société internationale pour l'étude de la Philosophie Médiévale e dalla Officina di Studi Medievali.

Domodossola (Verbano) (20-23 settembre 2007): *Religiosità e civiltà. Le comunicazioni simboliche (secoli IX-XIII)*. "Le Settimane internazionali della Mendola". Nuova Serie. – Convegno del Dipartimento di studi medievali, umanistici e rinascimentali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Ravenna-Faenza (20-23 settembre 2007): *Pier Damiani. L'eremita, il teologo, il riformatore (1007-2007)*. Convegno organizzato dal Centro Studi e Ricerche Antica Provincia Ecclesiastica Ravennate.

Albenga (Savona) (21-23 settembre 2007): *Tempi e dinamiche della cristianizzazione tra Liguria di Ponente e Provenza*. Convegno internazionale organizzato dall'Istituto internazionale di Studi Liguri, Sezioni di Genova e Albenga, in collaborazione con la Diocesi di Albenga-Imperia, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria e il Centre Camille Jullian – C.N.R.S. – Université de Provence, Aix-en-Provence.

Todì (Perugia) (7-9 ottobre 2007): *L'Europa dopo la caduta di Costantinopoli: 29 maggio 1453*. XLIV Convegno storico internazionale del Centro Italiano di Studi sul Basso Medioevo e dell'Accademia Tudertina.

Pescia (Pistoia) (12-14 ottobre 2007): *Origini, conflitti e crisi dei regimi comunali (secoli XII-XIV)*. III Workshop sulla civiltà comunale organizzato dal Centro di Studi sulla Civiltà Comunale dell'Università di Firenze e dal Comune di Pescia in collaborazione con il Dottorato di Storia medievale dell'Università di Firenze e la Sezione di Archivio di Stato di Pescia.

Nella seconda metà del mese di luglio è puntualmente entrato in distribuzione, come ogni anno, il volume XXVIII di *Medioevo latino. Bollettino bibliografico della cultura europea da Boezio a Erasmo (secoli VI-XV)*, a cura di Claudio LEONARDI e Lucia PINELLI, e di Rino AVESANI, Ferruccio BERTINI, Giuseppe CREMASCOLI, Giuseppe SCALIA (Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2007, pp. XLII-1832). Le 14.046 voci bibliografiche prodotte dallo spoglio di riviste e di ben 824 volumi pervenuti e recensiti direttamente dalla Redazione centrale di Firenze, sono così suddivise: Autori e testi (nn. 1-4208), Fortleben (nn. 4209-4562), Argomenti, generi letterari, istituzioni (nn. 4563-11.574), Scienze ausiliarie della storia (nn. 11.575-11.791), Opere di consultazione (nn. 11.792-12.206), Congressi e Miscellanee (nn. 12.207-14.046). Segue, come di consueto, la sezione *Manoscritti da cataloghi* (pp. 1653-1678), curata da Federica LANDI, in cui è data notizia dei codici di autori e testi che sono risultati dallo spoglio diretto dei seguenti quattro cataloghi: [1] Jean MALLET – André THIBAUT, *Catalogue des manuscrits de l'abbaye de Clervaux*, Leuven, Encyclopédie bénédictine, 2006; [2] Paola ERRANI – Marco PALMA, *I manoscritti datati della provincia di Forlì-Cesena*, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2006 (Manoscritti datati d'Italia 13); [3] Chiara CLEMENTE, *I manoscritti miniati*, Firenze, L. S. Olschki, 2005 (il catalogo concerne 24 codici miniati e 6 frammenti conservati presso la Biblioteca dell'Accademia delle Scienze di Torino); [4] Riccardo QUINTO, *Manoscritti medievali nella Biblioteca dei Redentoristi di Venezia (S. Maria della Consolazione, detta "della Fava")*. *Catalogo dei manoscritti, catalogo dei sermoni, identificazione dei codici dell'antica biblioteca del convento domenicano dei santi Giovanni e Paolo di Venezia*, con una prefazione di Louis-Jacques Bataillon, Padova, Il Poligrafo, 2006 (Subsidia Mediaevalia Patavina 9), sul quale cfr. anche la segnalazione in ALMA 64 (2006), pp. 352-353.

Il ponderoso volume si chiude con i consueti sette indici: dei manoscritti e delle stampe (pp. 1681-1745), lessicale (pp. 1747-1748), geografico (pp. 1749-1768), degli studiosi (pp. 1769-1828), alfabetico generale delle sezioni (pp. 1829-1830), dei CD-Rom (p. 1831), dei siti WEB (p. 1832).

Anche la pubblicazione del *C.A.L.M.A. — Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi (500-1500)* è proseguita regolarmente con l'uscita del fascicolo II.3: BERNARDINUS SENENSIS — BESSARION CARDINALIS, a cura di Michael LAPIDGE e Claudio LEONARDI, con la collaborazione di Michele CAMPOPIANO, Alexandru CIZEK, Elena FIETTA, Eva GOETHIJS, Elisabetta GUERRIERI, Hans HONNACKER, Stefano MAFFEI, Orsolya MÉSZÁROS, Silvia NOCENTINI, Anna PULLIA, Ludovica RADIF, Barbara SCAVIZZI, Leslie LOCKETT, Rosalind LOVE e Paul G. REMLEY, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2006, pp. 281-404, con a parte un *Supplementum ad elenchum abbreviationum* di pp. II.

I 224 autori schedati nel fascicolo sono i seguenti:

BERNARDINUS SENENSIS (in continuazione dal fascicolo precedente) — BERNARDINUS SILVESTRIS *rinvia a* BERNARDUS SILVESTRIS — BERNARDINUS TOLLI DINI *de*

ALBIZZESCHIS *rinvia a* BERNARDINUS SENENSIS — BERNARDINUS TOMITANUS *rinvia a* BERNARDINUS FELTRENENSIS — BERNARDINUS de TRIVISIO — BERNARDINUS de URBEVETERI O.E.S.A. *rinvia a* BERNARDUS de URBEVETERI — BERNARDINUS URSATUS — BERNARDINUS URSELLUS URBINAS — BERNARDUS (= B.) DOCTOR *rinvia a* B. ROHRBACH — B. COMES *rinvia a* B. BISULDUNENSIS COMES — B. O.P. FRATER *rinvia a* B. de TRILIA — B. CARDINALIS *rinvia a* B. PORTUENSIS CARDINALIS EPISCOPUS — B. PRAEPOSITUS — B. ADELMANN — B. AIGLERIUS CASINENSIS ABBAS *rinvia a* B. I CASINENSIS ABBAS — B. ALAMANDI — B. ALBERTUS — B. de ALBIA — B. de ALVERNIA — B. de AMBASIA — B. ANDEGAVENSIS SCHOLASTICUS — B. ANDREAS — B. de ANGIOLERIIS — B. ARELATENSIS PERIPATETICUS *rinvia a* B. PROVINCIALIS — B. ARETINUS O.F.M. — B. AURELIANENSIS *rinvia a* B. MAGDUNENSIS — B. de AVERSONE — B. BAIOCENSIS CANONICUS — B. BALBUS *rinvia a* B. PAPIENSIS PRAEPOSITUS — B. BASINUS, CAESARAUGUSTANUS CANONICUS — B. BEMBUS — B. BERNARDONIS de FLORENTIA — B. de BESSA — B. de BISGNETO *rinvia a* B. de BOSQUETO — B. BISULDUNENSIS COMES — B. BONONIENSIS MAGISTER — B. BONUS HOMO — B. BORGENSIS — B. de BOSQUETO — B. BRACARENENSIS ARCHIDIACONUS — B. de BREYDENBACH — B. BRIGANTIUS *rinvia a* B. COMPOSTELLANUS IUNIOR — B. BRIOCANUS — B. BRUNSVICENSIS MAGISTER — B. BUGALIS — B. de BUIXEDUS O.P. — B. BUZACHERINUS — B. CALCADELLI — B. de CANACCIO — B. de CANE SUSPENSO *rinvia a* B. CARCASSONAE EPISCOPUS — B. CARCASSONAE EPISCOPUS — B. CARNOTENSIS — B. de CARPI *rinvia a* B. de ZAMBERNELLIS de CARPO — B. CARRERIE RUTENIENSIS — B. I CARTHUSIAE PORTARUM PRIOR — B. CARTHUSIENSIS — B. CASAE DEI MONACHUS — B. de CASALORTIO — B. I CASINENSIS ABBAS — B. CASINENSIS MONACHUS — B. CATURCENSIS, NEAPOLITANUS ARCHIEPISCOPUS *rinvia a* B. de BOSQUETO — B. de CAUCIO — B. CERNESIS, BURTONENSIS ABBAS — B. CHAUSSADE — B. CIRCA *rinvia a* B. PAPIENSIS PRAEPOSITUS — B. CLARAEVALLENSIS ABBAS — B. de CLAROMONTE *rinvia a* B. de ALVERNIA — B. I CLUNIACENSIS MONACHUS — B. II CLUNIACENSIS MONACHUS *rinvia a* B. MORLANENSIS — B. COMPOSTELLANUS ANTIQVUS — B. COMPOSTELLANUS IUNIOR — B. CONSTANTIENSIS et HILDESHEIMENSIS SCHOLASTICUS — B. de CRACOVIA MAGISTER — B. CREMIFANENSIS *rinvia a* BERTHOLDUS de CHREMSMUNSTER — B. CREMONENSIS — B. de CUMIS MAGISTER — B. DAPIFER — B. DELITIOSI — B. de DEO — B. DORNA — B. ECCLESIAE BURDEGALENSIS CANTOR *rinvia a* B. de BOSQUETO — B. ECCLESIAE COMPOSTELLANAE THESAURARIUS — B. ECCLESIAE MOGUNTINAE DECANUS *rinvia a* B. de BREYDENBACH — B. ERMENGAUDI de ARAGONIA — B. FABRI — B. FAVENTINUS EPISCOPUS *rinvia a* B. PAPIENSIS PRAEPOSITUS — B. de FLORENTIA PHYSICUS — B. FONTIS CALIDI ABBAS — B. ser FRANCISCI de NUTIS — B. FRANCUS MONACHUS — B. FRIGIDI FONTIS ABBAS — B. GALLUS IADERLINUS PATRICIUS — B. de GANNATO *rinvia a* B. de ALVERNIA — B. GARINUS — B. de GARVO — B. GENTILIS — B. GEORGIUS VENETUS PATRICIUS — B. GERALDI de MONTE ALBANO — B. GEYSTENSIS MAGISTER — B. de GORDONIO — B. GUIDONIS — B. de HANGARRA — B. I HILDESHEIMENSIS EPISCOPUS — B. HISPANUS *rinvia a* B. de TRILIA — B. HONOFREDI — B. ILCINUS — B. IORDANUS *rinvia a* B. BORGENSIS — B. ITERIUS — B. IUNTA — B. IUSTINIANUS — B. JORDÁN *rinvia a* B. BORGENSIS — B. de JUZICO de LANDARRO — B. de KRAIBURG — B. LAURENTIUS — B. de LAVINHETA MAGISTER — B. LOMBARDI — B. de LUXEMBURGO — B. MAGDUNENSIS — B. MAGISTER SCOLAE *rinvia a* B. CARNOTENSIS — B. de MAGNANIS de PAPIA — B. MARAGO — B. MARANGO *rinvia a* B. MARTHESII — B. MARTHESII — B. MAYNARDI — B. de MAYNIS — B. de MEDICO

— B. MEDLINENSIS MONACHUS *rinvia a* B. DAPIFER — B. MIKOSZ de NISSA — B. de MONTE MIRATO — B. MONTESANUS BILBILITANUS — B. MORETUS — B. MORLANENSIS — B. MORVALENSIS *rinvia a* B. MORLANENSIS — B. NAUGERIUS CARDINALIS ET LEGATUS — B. NERLIUS — B. NIVERNENSIS — B. OLERII — B. OLIVAE ABBAS — B. OLIVERII — B. ORICELLARIUS — B. OSCENSIS EPISCOPUS *rinvia a* B. OLIVERII — B. PALPANISTA *rinvia a* B. GEYSTENSIS MAGISTER — B. PAPIENSIS PRAEPOSITUS — B. de PARENTINIS — B. de PARENTIS *rinvia a* B. DE PARENTINIS — B. PARMENSIS — B. PATHERBURNENSIS — B. PAWLOWIUS — B. PHILOMETHES PISANUS — B. PICTAVIENSIS — B. PISANUS *rinvia a* B. PHILOMETHES PISANUS — B. de PLANO — B. de PODIO CERCOSE — B. PORTUENSIS CARDINALIS EPISCOPUS — B. PROVINCIALIS — B. PTOLOMAEUS — B. PUGALIS *rinvia a* B. BUGALIS — B. RAYMUNDI, MAIORICENSIS ARCHIDIACONUS — B. de REYDA — B. de RIPARIA RIVENSIS — B. ROHRBACH — B. de ROMA — B. ROMANENSIS PATRONUS *rinvia a* B. VIENNENSIS ARCHIEPISCOPUS — B. de ROSERGIO — B. de SANCIZA — B. SANCTAE MARIAE SUBDIACONUS *rinvia a* B. CARNOTENSIS — B. SANCTI LIPHARDI CANONICUS *rinvia a* B. MAGDUNENSIS — B. SANTONENSIS EPISCOPUS — B. SAPIENS *rinvia a* B. FRANCUS MONACHUS — B. SAPORIS — B. SARACENUS VENETUS — B. SENENSIS EPISCOPUS — B. de SICILIA *rinvia a* B. GENTILIS — B. SILVESTRIS — B. de SMERNATIS — B. TEGERNSENSIS *rinvia a* B. de WAGING — B. TEUTO — B. TICINENSIS EPISCOPUS *rinvia a* B. PAPIENSIS PRAEPOSITUS — B. TIRONIENSIS ABBAS — B. TOLETANUS ARCHIEPISCOPUS — B. TORNIVS — B. TRAIECTENSIS CLERICUS — B. TREVISANUS — B. de TRILIA — B. de TURNIS O.P. — B. de TURRE — B. de UNDIS — B. de URBEVETERI — B. VASATENSIS EPISCOPUS *rinvia a* B. de ROSERGIO — B. VIENNENSIS ARCHIEPISCOPUS — B. de VIRDUNO — B. de WAGING — B. WELSCH de NÖRDLINGEN — B. WERDENIS MONACHUS *rinvia a* B. XANTENSIS MONACHUS — B. WITTIUS — B. XANTENSIS MONACHUS — B. XANTONENSIS EPISCOPUS *rinvia a* B. SANTONENSIS EPISCOPUS — B. de YPRIS — B. de YVONIO — B. de YVOSSIO *rinvia a* B. de YVONIO — B. de ZAMBERNELLIS de CARPO — BERNEGAUDUS *rinvia a* BERENGAUDUS — BERNELINUS IUNIOR — BERNELINUS PARISENSIS *rinvia a* BERNELINUS IUNIOR — BERNERUS SANCTI REMIGII REMENSIS MONACHUS — BERNO AUGIENSIS ABBAS — BERNO CLUNIACENSIS ABBAS — BERNOLDUS PRAEPOSITUS *rinvia a* BERNOLDUS WATINENSIS PRAEPOSITUS — BERNOLDUS NOTARIUS *rinvia a* BERNOLDUS CAESARIENSIS — BERNOLDUS CAESARIENSIS — BERNOLDUS CONSTANTIENSIS — BERNOLDUS de MORATIS — BERNOLDUS SANCTI BLASII MONACHUS *rinvia a* BERNOLDUS CONSTANTIENSIS — BERNOLDUS SCAFHUSENSIS *rinvia a* BERNOLDUS CONSTANTIENSIS — BERNOLDUS WATINENSIS PRAEPOSITUS — BERNOWINUS EPISCOPUS — BERNWARDUS HILDESHEIMENSIS EPISCOPUS — BERO MAGNI de LUDOSIA — BEROLDUS ECCLESIAE CATHEDRALIS MEDIOLANENSIS CUSTOS ET CICENDELARIUS — BERTARIUS CASINENSIS ABBAS — BERTARIUS SACERDOS *rinvia a* BERTARIUS SANCTI VITONI VIRDUNENSIS CANONICUS — BERTERUS AURELIANENSIS — BERTHA VILICENSIS MONACHA — BERTHALDUS de SANCTO DIONYSIO — BERTHAMUS SCOTUS — BERTHARIUS PRESBYTER *rinvia a* BERTARIUS SANCTI VITONI VIRDUNENSIS CANONICUS — BERTHGYTH — BERTHOLD de RAITENHASLACH O.Cist. — BERTHOLDUS (= BERTH.) — BERTH. FRATER O.P. — BERTH. MONACHUS *saec. XIII* — BERTH. MONACHUS *fl. 1433/1455* — BERTH. IV de ANDECHS COMES — BERTH. BLUMENTROST — BERTH. CAPELLANUS — BERTH. de CHREMSMUNSTER — BERTH. DONAVERDENSIS MONACHUS — BERTH. ENGELBERGENSIS *rinvia a* BERTH. MONTIS ANGELORUM ABBAS — BERTH. *dictus* GEPZEN — BERTH. INSULENSIS PRIOR — BERTH. IODOCUS de GLUCHOLAZOW *rinvia a* IODOCUS BERTH. de

ZIEGENHALS — BERTH. KULEN — BERTH. MEIER — BERTH. MICIACENSIS MONACHUS — BERTH. MONTIS ANGELORUM ABBAS — BERTH. de MOOSBURG — BERTH. MUSANT O.Cist. — BERTH. NUREMBERGENSIS LECTOR — BERTH. PAGESIUS O.P. *rinvia a* BERTRAMUS TEUTO — BERTH. PUCHHAUSER de RATISBONA — BERTH. PÜRSTINGER — BERTH. RATISPONENSIS — BERTH. de SUEVIA — BERTH. de WIESBADEN — BERTH. WIMPINENSIS LECTOR *rinvia a* BERTH. NUREMBERGENSIS LECTOR — BERTH. ZWIFALTENSIS ABBAS — BERTICHRAMNUS CENOMANNENSIS EPISCOPUS — BERTOLINUS BONIFACII — BERTOLUCCIUS BONDI — BERTRADA *rinvia a* BERTHA VILICENSIS MONACHA — BERTRAMNUS de ALEN — BERTRAMNUS METTENSIS EPISCOPUS — BERTRAMNUS REOLDUS MORIMUNDENSIS MONACHUS — BERTRAMUS TEFELICENSIS *rinvia a* BERTRAMUS TEUTO — BERTRAMUS TEUTO — BERTRANDUS (= BERTR.) AGENNENSIS EPISCOPUS — BERTR. AMALRIC — BERTR. AQUILEIENSIS PATRIARCHA — BERTR. de AQUITANIA O.F.M. FRATER *rinvia a* BERTR. de TURRE — BERTR. de ARNASANA *rinvia a* BERTR. de ARVASANO — BERTR. de ARVASSANO — BERTR. de BAIONA — BERTR. de BLANCESFORT MILITIAE TEMPLI MAGISTER — BERTR. BOYSSETI *rinvia a* BERTR. BOYSSETI de ARELATE — BERTR. BOYSSETI de ARELATE — BERTR. BURDIGALENSIS ARCHIEPISCOPUS — BERTR. CAPRIOLI — BERTR. de DEUCIO — BERTR. ENGOLISMENSIS DECANUS *rinvia a* BERTR. AQUILEIENSIS PATRIARCHA — BERTR. de MONTE FAVENTINO — BERTR. PADERBORNENSIS EPISCOPUS *rinvia a* BERTR. de ARVASSANO — BERTR. de PONTE, AVINIONENSIS NOTARIUS — BERTR. PONTIGNIACENSIS *rinvia a* BERTR. PONTINIACENSIS PRIOR — BERTR. PONTINIACENSIS PRIOR — BERTR. PRUDENTIUS MONACHUS — BERTR. REMENSIS ARCHIDIACONUS *rinvia a* BERTHALDUS de SANCTO DIONYSIO — BERTR. RODULPHI O.F.M. *rinvia a* BERTR. RODULPHUS — BERTR. RODULPHUS — BERTR. SACRI PALATII AUDITOR *rinvia a* BERTR. AQUILEIENSIS PATRIARCHA — BERTR. de SANCTO FLORO ALVERNUS O.P. — BERTR. de SANCTO GENESIO *rinvia a* BERTR. AQUILEIENSIS PATRIARCHA — BERTR. de TURRE — BERTR. UTICENSIS, EBREDUNENSIS ARCHIEPISCOPUS *rinvia a* BERTR. de DEUCIO — BERTRUCIUS BAGAROTUS — BERTUS ILDIBRANDUS — BESSARIONE O.Bas. *rinvia a* BESSARION CARDINALIS — BESSARION CARDINALIS (con continuazione al fascicolo successivo).

I curatori delle schede sono: José Maria ANGUITA JAÉN, Michael BACHMANN, Michele CAMPOPIANO, Lucia CASTALDI, Alexandru CIZEK, Coralba COLOMBA, Thomas EHLEN, Elena FIETTA, Francesca GALLORI, Francesco GIANNI, Eva GOETHIJN, Elisabetta GUERRIERI, Hans HONNACKER, Leslie LOCKETT, Rosalind LOVE, Stefano MAFFEI, Vincenzo MAURO, Orsolya MÉSZÁROS, Silvia NOCENTINI, Anna PULLIA, Ludovica RADIF, Paul G. REMLEY, Anna RODOLFI, Barbara SCAVIZZI, Frank SOETERMEER, Francesco VERMIGLI.

Sempre tra gli strumenti di consultazione è uscita, nella collana «Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini», la *Clavis Scriptorum Latinorum Medii Aevi. Auctores Italiae (700-1000)*, a cura di Benedetta VALTORTA, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2006, pp. XXV-307 (Ed. Naz. dei Testi Mediol. 17 – Serie I. 10). La *Premessa* di Claudio LEONARDI (pp. VII-VIII) ricostruisce le fasi che hanno portato alla pubblicazione del primo repertorio degli scrittori mediolatini che hanno operato in Italia nei secoli dell'alto medioevo. Il progetto — avviato nel 1989 dalla S.I.S.M.E.L. d'intesa con l'I.R.H.T. di Parigi, che ha in corso di pubblicazione una *Clavis* degli scrittori francesi — nasce con l'intento di proseguire la *Clavis Patrum Latinorum* del Dekkers che si ferma alla fine del

secolo VII – inizi VIII. L'*Introduzione* della curatrice (pp. XI-XXV) illustra le finalità della *Clavis* e presenta alcuni interessanti dati statistici del lavoro che ha preso in considerazione 89 «individualità letterarie» attive in Italia tra il 700 e il 1000, inclusi illustri scrittori di origine straniera come Claudio di Torino e Raterio di Verona. Non rientrano invece nella *Clavis* i testi anonimi, i testi documentari e le lettere papali. Le opere complessive censite ammontano a 415: per 193 esiste una edizione posteriore agli anni '30 del secolo XX; per 202 le edizioni disponibili rientrano nei volumi della *Patrologia Latina* o dei *Monumenta Germaniae Historica*; per 20 opere esiste solo una edizione parziale oppure sono totalmente inedite. Ad ogni autore è riservata una scheda strutturata in due parti: la prima ne definisce l'identità complessiva; la seconda ne illustra la produzione letteraria. All'interno di queste due strutture portanti vengono fornite altre informazioni. Per la prima parte della scheda sono: nome (nella forma più attestata e accompagnato dal toponimico e dall'eventuale carica ecclesiastica nella forma latina abbreviata); data (di morte dell'autore o in mancanza di dati certi del secolo in cui ha operato); varianti del nome; notizia biografica (schematica per gli autori più noti, più estesa per quelli poco studiati); la sezione ricorda inoltre le opere perdute e discute gli eventuali problemi di attribuzione); fonti (indica le eventuali *vitae* o *miracula* dell'autore); riferimenti a repertori manuali e enciclopedie (segnalazione delle voci presenti nelle principali enciclopedie e storie letterarie); bibliografia (selettiva e relativa ai contributi generali e più recenti); opera collecta (specifica le collezioni di testi nelle quali è raccolta la produzione complessiva dell'autore). Per la seconda parte della scheda le informazioni comprendono: codice di identificazione (identifica sinteticamente le opere con l'abbreviazione del nome dell'autore e un numero progressivo); titolo dell'opera (disposto in ordine alfabetico e desunto di norma dall'edizione di riferimento o da una delle edizioni disponibili; se assente viene assegnato dalla curatrice e indicato tra parentesi quadre); varianti del titolo e brevi cenni sull'opera (segnala le varianti significative attraverso le quali l'opera è nota); *incipit* (riporta una porzione significativa di testo e per le opere con una o più prefazioni specifica tutte le parti); *explicit* (riporta una parte significativa di testo e indica sempre la conclusione del testo edito); manoscritti conservati (indica in genere tutti i manoscritti noti dell'opera; per le opere con una tradizione particolarmente ampia viene segnalato il numero complessivo dei codici noti e i contributi dedicati al loro censimento); manoscritti perduti (segnala i codici deperditi dei quali si ha notizia da edizioni antiche, repertori o studi); riferimenti a repertori (riguarda i repertori alfanumerici che consentono l'identificazione precisa dell'opera); bibliografia (è essenziale e privilegia i contributi sulla tradizione e la struttura dell'opera); edizioni (in ordine cronologico ma precedute, quando esiste, da quella della *Patrologia*); traduzioni moderne (si segnalano le principali traduzioni in italiano, francese, inglese e tedesco).

Gli autori schedati sono: ADELBERTUS DIAC. ET MON. (p. 3). — ADEMARUS BENEVENTANUS (pp. 4-5). — AGANO BERGOMAS EP. (pp. 5-6). — AGNELLUS (QUI ET ANDREAS) RAVENNAS EP. (pp. 6-8). — ALANUS FARFENSIS ABB. (pp. 8-10). — AMBROSIUS AUTFPERTUS ABB. (pp. 10-16). — AMBROSIUS MEDIOLANENSIS PRESB. (pp. 16-17). — ANASTASIUS BIBLIOTHECARIUS (pp. 17-38). — ANDREAS BERGOMAS EP. (pp. 38-39). — ANDREAS LUCENSIS (pp. 40-41). — ANDREAS MEDIOLANENSIS DIAC. (pp. 41-42). — ANTONIUS BRIXIENSIS EP. (pp. 42-43). — ARDERICUS BENEVENTANUS (p. 43). — ARECHIS (pp. 44-45). — ARIPERTUS ABB. (pp. 45-46). — ATHANASIUS II NEAPOLITANUS EP. (pp. 46-47). — ATTO VERCEL-

LENSIS EP. (pp. 47-60). — AUDELAUS PRESB. (pp. 60-61). — AUXILIUS PRESB. (pp. 61-65). — BENEDICTUS NOMENTANUS EP. (pp. 65-66). — BENEDICTUS S. ANDREAE de SORACTE MON. (p. 66). — BERTHARIUS CASINENSIS ABB. (pp. 67-70). — BONIFATIUS CONSILIARIUS (pp. 70-71). — BONITUS NEAPOLITANUS SUBDIAC. (pp. 71-73). — CHADOLTUS NOVARIENSIS EP. (pp. 73-74). — CICINNIO (pp. 74-75). — CLAUDIUS TAURINENSIS EP. (pp. 75-88). — CORONATUS VERONENSIS MON. (pp. 88-89). — DAVID BENEVENTANUS EP. (pp. 89-92). — DONATUS SCOTTUS FAESULANUS EP. (pp. 92-95). — EGINO VERONENSIS EP. (pp. 95-96). — ERCHEMPERTUS CASINENSIS MON. (pp. 96-98). — EUGENIUS VULGARIUS (pp. 98-112). — FELIX RAVENNAS EP. (pp. 112-114). — GAUDERICUS VELITERNENSIS EP. (p. 114). — GEMMULUS SEDIS APOSTOLICAE DIAC. (pp. 114-116). — GEORGIUS OSTIENSIS EP. (p. 116). — GEZO DERTONENSIS ABB. (pp. 116-118). — GREGORIUS NEAPOLITANUS (p. 118). — GREGORIUS NEAPOLITANUS CLER. (pp. 119-120). — GREGORIUS NONANTLANUS MON. (p. 120). — GUARIMPOTUS GRAMMATICUS (pp. 120-121). — GUARIMPOTUS NEAPOLITANUS (pp. 121-126). — GUILLELMUS TAURINENSIS EP. (p. 127). — GUISELGARDUS BENEVENTANUS DIAC. (pp. 127-129). — GUMPOLDUS MANTUANUS EP. (pp. 129-130). — GUNZO GRAMMATICUS (pp. 130-131). — GUNZO NOVARIENSIS DIAC. (pp. 131-132). — HILDEMARUS CORBEIENSIS MON. (pp. 132-137). — HILDERICUS BENEVENTANUS (pp. 137-138). — HILDERICUS CASINENSIS (pp. 138-139). — HILDERICUS CASINENSIS MAG. (pp. 139-140). — IOHANNES ARETINUS EP. (pp. 140-141). — IOHANNES CANAPARIUS MON. (pp. 142-145). — IOHANNES CASINENSIS MON. (pp. 145-146). — IOHANNES CLUNIACENSIS MON. (Salernitanus) (pp. 146-149). — IOHANNES HYMMONIDES ROMANUS DIAC. (pp. 149-152). — IOHANNES MEDIOLANENSIS PRESB. (pp. 152-153). — IOHANNES NEAPOLITANUS DIAC. (pp. 153-158). — IOHANNES RAVENNAS ARCHIEP. (pp. 159-161). — LANDULPHUS SAGAX (pp. 161-162). — LEO (pp. 162-163). — LEO CLER. (pp. 163-165). — LEO NEAPOLITANUS ARCHIPRESB. (pp. 165-168). — LEO ROMANUS ABB. (pp. 168-169). — LIUTPRANDUS CREMONENSIS EP. (pp. 169-173). — LUNISSI (pp. 173-174). — MAXENTIUS AQUILEIENSIS PATR. (pp. 174-175). — ODILBERTUS MEDIOLANENSIS ARCHIEP. (pp. 175-177). — PACIFICUS VERONENSIS ARCHIDIAC. (pp. 177-181). — PAULINUS AQUILEIENSIS PATR. (pp. 181-196). — PAULUS DIACONUS (pp. 196-219). — PAULUS NEAPOLITANUS DIAC. (pp. 219-221). — PERGRINUS MON. (pp. 221-222). — PETRUS NEAPOLITANUS SUBDIAC. (pp. 223-233). — PETRUS PISANUS DIAC. (pp. 233-237). — RADOINUS LARINENSIS DIAC. (pp. 237-238). — RAINERIUS NEAPOLITANUS (pp. 238-239). — RAMPERTUS BRIXIENSIS EP. (pp. 239-240). — RATHERIUS VERONENSIS EP. (pp. 240-267). — RODELGRIMUS BENEVENTANUS PRESB. *rinvia a* GUISELGARDUS BENEVENTANUS DIAC. (p. 267). — STEPHANUS MAGISTER (pp. 267-268). — STEPHANUS NOVARIENSIS (pp. 268-270). — TEODULFUS TERDONENSIS EP. (pp. 270-271). — THEODOMARUS CASINENSIS ABB. (pp. 271-273). — THEOPHYLACTUS ROMANUS ARCHIDIAC. (pp. 273-274). — URSUS SACERDOS (pp. 274-275). — URSUS BENEVENTANUS EP. (pp. 275-276). — VITALIS VERONENSIS SCHOL. (pp. 27-277). Il volume è completato dai seguenti indici: degli autori antichi e delle opere anonime (pp. 281-285), dei manoscritti (pp. 287-303), dei testi agiografici (pp. 305-307).

Le edizioni critiche entrate in distribuzione o uscite nel biennio 2006 (seconda metà) – 2007 sono le seguenti:

— ALEXANDER NECKAM, *Commentum super Martianum*, edited by Christopher J. McDONOUGH, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2006, pp. XLIV-258 (Millennio Medievale 64. Testi 15). Il volume pubblica l'*editio princeps* integrale del

Commentum super Martianum di Alessandro Neckam (1157-1217), «œuvre assez scolaire, dépendant très étroitement du commentaire de Remi d'Auxerre et nettement apparentée au *Mythographe III* du Vatican» (cfr. Edouard JEAUNEAU, *Note sur l'École de Chartres*, in ID., «Lectio philosophorum». *Recherches sur l'École de Chartres*, Amsterdam, Adolphe M. Hakkert, 1973, p. 14; ripubblicato da «Studi Medievali», s. III^a, 5 [1964], pp. 821-865). Il commento di Neckam, relativo ai soli due primi libri del *De nuptiis Philologiae et Mercurii*, ha avuto una circolazione abbastanza limitata e la tradizione manoscritta nota si limita al momento attuale a due soli testimoni: Oxford, Bodleian Library, Digby 221 (codice miscelaneo di origine inglese appartenuto a Thomas Allen e datato prima metà del sec. XIV) e Cambridge, Trinity College R. 14. 9 (la sezione del *Commentum* è datata agli inizi del sec. XIV, ma il codice è composito e costituito da sei unità che vanno dal secolo XII al XV). Nel codice di Oxford il commento di Neckam (ff. 34v-88v) si accompagna al III Mitografo Vaticano (ff. 1-34v), allo pseudo-ermetico *Liber de sex rerum principiis* (ff. 88v-99v) e ad un anonimo *De natura deorum* (ff. 100r-120v). L'introduzione all'edizione si articola in cinque sezioni (pp. XI-XXXV) più una bibliografia (pp. XXXV-XLIII). La prima sezione presenta l'autore del *Commentum* (pp. XIV-XVII), sul quale non esistono dubbi essendo menzionato nell'*incipit* di entrambi i codici: *Alexander Nequam super Marcianum de nuptiis Mercurii et Philologie*. Ai fini stemmatici la rassegna degli errori separativi dei due testimoni mostra che sono tra loro indipendenti (cfr. p. XXXIII), nonostante le lezioni del codice del Trinity College siano migliori di quello di Oxford. La questione delle priorità dell'uno sull'altro non viene risolta nemmeno dall'analisi paleografica. A questo proposito l'editore afferma che «Neither of the manuscripts can be dated with precision within the fourteenth century, so that it is difficult to determine priority» (p. XXXIII), anche se è bene ricordare il terzo articolo del decalogo di Giorgio Pasquali ricordato nella *Prefazione* alla sua *Storia della tradizione critica del testo* (Firenze, Felice Le Monnier, 1934, p. XVI: «L'autorità di un testimone è indipendente dalla sua antichità»). Da punto di vista dei contenuti il commento attinge in prevalenza a fonti carolinghe quali Remigio d'Auxerre e Giovanni Scoto, utilizzati e rielaborati in modo del tutto indipendente e personale da Neckam con operazioni di 'taglio', 'riduzione' e 'dilatazione' degli originali. Insieme con le *Naturales quaestiones* di Seneca, riscoperte nel corso della 'rinascita' chartriana, Neckam utilizza inoltre, ma in maniera del tutto indipendente da Remigio d'Auxerre e Giovanni Scoto, il *De astronomia* di Igino e il *Liber de computo* di Elperico, monaco sangalense del secolo X. Il testo del *Commentum* (pubblicato alle pp. 3-245) presenta in un unico apparato critico le lezioni dei due codici, le fonti e i *loci similes*. In chiusura del libro viene dato l'*Index nominum* (pp. 249-258).

- MILONE di SAINT-AMAND, *Vita sancti Amandi metrica*. Edizione critica e commento a cura di Corinna BOTTIGLIERI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2006, pp. CXLIV-230 e 4 tavole (Millennio Medievale 65. Testi 16). Milone (*Milo Elnonensis*, post 810-871/872) fu monaco, sacerdote e *magister* dell'abbazia benedettina di Saint-Amand fondata poco prima del 639 ad Elnone, una località della Francia settentrionale in prossimità degli attuali confini con il Belgio. All'epoca di Carlo il Calvo la fama di Saint-Amand crebbe per la presenza di un importante centro di insegnamento, per la ricchezza della sua biblioteca e per la produzione di manoscritti, molti dei quali destinati a luoghi diversi dal monastero (ad es. la cosiddetta *Seconda*

Bibbia di Carlo il Calvo, attuale Paris, BNF, lat. 2). Milone si formò ad Arras alla scuola di *magister* Aimino ed è il primo maestro noto di quella del monastero elnonense. Due terzi della sua produzione sono dedicati alla celebrazione di Amando, il santo patrono dell'abbazia: la *Vita sancti Amandi confessoris metrica* (BHL 333) e la *Suppletio Milonis* (BHL 332), costituita da una serie di *sermones* sul fondatore dell'abbazia di Saint-Amand. Prima della presente edizione il testo della *Vita metrica* era disponibile, in modo incompleto, nella edizione di Godefridus Henschenius inserita nel primo tomo degli *Acta Sanctorum* del mese di febbraio (pubblicato nel 1658) e ripresa nel tomo CCXI della *Patrologia Latina*. I soli *carmina* figurati che accompagnano il testo della seconda edizione del poema agiografico, erano invece disponibili nel testo curato da J. Mangeart (Paris 1860 e Bruxelles 1889). La tradizione manoscritta dell'opera miloniana, oggetto di un'attenta descrizione alle pp. XCVIII-CVII dell'*Introduzione*, è al momento costituita da tre testimoni che la tramandano nella sua totalità: Valenciennes, Bibliothèque Municipale, 414 (il più antico dei tre, datato alla fine del sec. IX; è identificato nel catalogo medievale della biblioteca di Saint-Amand); Valenciennes, Bibliothèque Municipale, 502 (datato alla fine del sec. XI; fu esemplato a Saint-Amand e conservato nella sua biblioteca); Bruxelles, Bibliothèque Royale Albert I^{er}, 8721-28 (3214) (datato all'inizio del sec. XII; proviene dalla biblioteca dei Bollandisti). A questi sono da aggiungere le porzioni di poema tradite dal ms. København, Kongelige Bibliotek, Thott 520 4^o (proveniente dall'abbazia benedettina di Bonneval nella diocesi di Chartres; esemplato, secondo Bernhard Bischoff, a Saint-Amand nel terzo quarto del sec. IX). La prima edizione completa della *Vita metrica* di Amando basata su tutti i testimoni noti si deve a Ludwig Traube ed è uscita nel 1896 in MGH, *Poetae*, III, pp. 561-610. La nuova edizione critica di Corinna Bottiglieri ha origine nella tesi di Dottorato in «Filologia latina medievale» discussa nel 1997 all'Università degli Studi di Firenze (tutori Massimo Oldoni, Walter Berschin e I Deug-Su) ed è il risultato di un decennio di approfondimenti e riflessione sul testo di Milone. L'*Introduzione* (pp. XI-CXLIII) consta di una sezione preliminare su *La cultura a Saint-Amand in età carolingia* (pp. XI-XVII) e di due ampi capitoli suddivisi in sottosezioni tematiche: I. *Milone di Saint-Amand e la sua storia* (pp. XIX- XLVII); II. *La «Vita sancti Amandi Metrica»* (pp. XLIX-CXLII). All'interno della trattazione assume un interesse particolare la sezione del secondo capitolo dedicata alle *Strutture linguistiche e stilistiche* (pp. LXVII-LXXXV) dell'opera. Attraverso un'accurata analisi del testo la Bottiglieri mette in luce come «nelle scelte linguistiche e stilistiche Milone utilizza il latino tardo-antico, della prima poesia cristiana e dei Padri, su cui si innestano i modelli insulari» (p. LXVIII). L'esame della «viva creatività linguistica» (*ibid.*) si manifesta in modo più evidente nella formazione dei composti in cui «Milone riutilizza forme già create e consolidate nella poesia preesistente oppure ne conia di nuove secondo schemi ben consolidati di assemblaggio di prefissi e suffissi provenienti dalla poesia classica e cristiana, tardo-antica e insulare» (*ibid.*). I casi enumerati riguardano i seguenti aggettivi composti: in *-modus* (*multimodus*, *trimodus*), in *-sonus* (*dulcisonus*, *millesonus*), in *-fer* (*frugifer*, *horrorifer*, *loetifer*, *lucifer*, *mercifer*, *olivifer* etc.), in *-ger* (*aliger*, *belliger*, *claviger*, *herbiger*, *laniger*, *roriger*, *squamiger*), in *-ficus* (*pacificus*, *salvificus*, *vivificus*, *vulnificus*, *munificus*), in *-fluus* (*ignifluus*, *lucifluus*, *mellifluus*, *verbifluus*), in *-loquus* (*doctiloquus*, *grandiloquus*), in *-potens* (*bellipotens*, *cunctipotens*, *omnipotens*), con

per- e *prae-* (*perstans, pervigil, pergrandis, pervalidus; praeclarus, praescius, praecelsus, praeuius, praestans, praedulcis* etc.). Di non meno interesse è anche l'uso di altri aggettivi come: *celsitronus, flammivomus, fluctivagus, flammicomus, frondicomus, oritonus, psalmicanus, seminiverbius, silvicola, subtriste, terrigenae, trifaux*. Tra le altre formazioni frequenti in Milone sono da menzionare gli aggettivi in *-alis* (ad es. *pontificalis, exitialis, regalis, venialis, glacialis, laicalis*), in *-bilis* (ad es. *debilis, miserabilis, venerabilis, flebilis, habilis, stabilis*), in *-eus* (ad es. *aethereus, arboreus, caeruleus, fulmineus, igneus, niveus, Phoebus, piceus*), in *-icus* (ad es. *angelicus, apostolicus, caelicus, evangelicus, grammaticus, Hebraicus*), in *-inus* (*olorinus, angustinus*), in *-osus* (*lacrimosus, pretiosus, speciosus, religiosus, spetiosus, tenebrosus*). Alcuni di questi aggettivi sono dei neologismi dello stesso Milone: *herbiger, frugiferax, millesonus, oritonus, verbifluus, famulabilis, unguifer*. Altri aggettivi provengono invece dal linguaggio della Patristica e dei poeti latini cristiani tardoantichi e altomedievali: *calcabilis* (attestato in Gregorio Magno e Sidonio Apollinare), *celebrabilis* (in Ammiano, Ambrogio, Alcimo Avito), *elinguis* (in Gioenco e Prudenzio), *grandiloquus* (in Agostino e Aratore), *melodus* (in Prudenzio e Teodolfo), *paradisiacus* (in Venanzio Fortunato), *silvicola* (in Virgilio, Ovidio, Stazio e poi da Prudenzio fino a Valafrido Strabone), *recubus* (in Beda e Alcuino). Non meno significativo è l'uso fatto da Milone di sostantivi rari o poco usati nella poesia. Sono per questo da segnalare, tra gli altri: *apices* (nell'accezione di 'lettere dell'alfabeto', presente già in Venanzio Fortunato), *aplustria, clausula, clusa* (come 'passo di montagna'), *fritillus* (anche in Venanzio Fortunato), *gerulus* (in Sedulio, Venanzio Fortunato e Aldelmo), *itiner = iter* (forma usata da Gioenco, Beda, Valafrido, Ermoldo Nigello), *latices* (nell'accezione di 'acqua', attestato in Prudenzio, Aratore e Sedulio), *markas* (= 'terra di confine', presente nel *Glossarium* del Du Cange), *proreta* ('marinaio di prora', in Plauto e per la tradizione poetica medievale solo in Valafrido), *saccus* (= 'poesia cristiana'), *scotica* (*scutica* nel latino classico, corrispondente a 'staffile, scudiscio' e attestato in Orazio, Persio e Giovenale). Diversamente da altri autori della terza generazione carolingia che utilizzano calchi sul greco in un contesti filosofico-teologici, i grecismi di Milone di Saint-Amand derivano dall'epica classica e dalla Bibbia. I casi da ricordare sono: *agones, celeuma, chaos, chelidri, diadema, dragma, hydrum, lampas, melodus, paralis, pedagogus, pelagus, periodus, phalanges, pharetra, plectro, sceda, scema, simphonia, sophistae, thalamum, toxica, tyrannide*. È ugualmente presente un discreto numero di vocaboli del lessico biblico-patristico, quali ad esempio: *baptisma, basilica, bissum, cantica, cathedra, caticuminus, christicola, coccus, corona, crucifixus, ecclesia, evangelium, gehenna, immaculatum, lavacrum, lorica, martyrium e martyr, misticus, palma, peccatum, presbiter, propheta, purpura, redivivus, scriptura, timiama*. Le altre peculiarità della *Vita sancti Amandi* messe in luce nell'introduzione, sulle quali in questa sede non è possibile soffermarsi, riguardano le figure retoriche (a pp. LXXV-LXXXII: con sezioni sulle *figurae elocutionis*, l'*ordo verborum*, le *figurae sententiae*, le metafore, le similitudini e gli epiteti) e l'attenta disamina della metrica dell'opera costituita dal numero complessivo di 1915 esametri di cui 72 sono nei *carmina* figurati iniziali, 25 nel proemio in distici elegiaci, 1818 nei quattro libri dell'opera (a pp. LXXXII-XCVIII: con sezioni dedicate agli schemi di esametro, cesure, clausole, elisione e aferesi, prosodia). Tra le conclusioni di questa sezione dedicata alla metrica del poema di

Milone «si rileva in generale un comportamento che non si allontana dalle consuetudini classiche e le rare deviazioni riscontrate rientrano nelle piccole irregolarità consolidate già nella tradizione antica» (p. XCVII). L'edizione dei quattro libri della *Vita* (pp. 3-85) è seguita da quella dei *Versiculi Vulfai in confirmatione operis* (pp. 86-87). I *Versiculi*, 15 distici elegiaci di Vulfhac, compagno di studi di Milone e suo «curatore editoriale» (p. XXIII), sono un elogio del poema e presentano le attestazioni di stima per la *Vita* espresse da sette nomi prestigiosi appartenenti alla gerarchia ecclesiastica ed intellettuale del tempo: Incmaro arcivescovo metropolitano di Reims, Teodorico vescovo di Cambrai, Immone vescovo delle diocesi unificate di Noyon e Tournai, Adalardo abate di Saint-Amand, Aimino *aedituus* del monastero di Saint-Vaast di Arras e *magister* di Milone, Teudingo monaco e abate di Saint-Amand, e da ultimo lo stesso Vulfhac. Le numerose note di commento al testo (pp. 89-191) approfondiscono numerosi aspetti del poema e mettono in evidenza una serie di interessanti *loci similes* tratti dagli *auctores* e dalla tradizione poetica mediolatina. Chiude il volume, dopo la bibliografia suddivisa in fonti e studi (pp. 197-209), una ricca serie di indici: dei manoscritti (p. 213); dei personaggi, degli autori e delle opere anonime (pp. 215-217), dei nomi geografici (p. 219), degli studiosi moderni (pp. 221-223), degli autori classici e medievali citati nel commento (pp. 225-228), delle citazioni e dei riferimenti alla Bibbia (pp. 229-230).

- *Arabs*, a cura di Paolo GATTI, Trento, Editrice Università degli Studi di Trento – Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Filologici, 2007, pp. 116 e tavv. (Labbirinti 99). L'*Arabs* è un poemetto in 171 distici elegiaci trådito ai ff. 126v-127v del *codex unicus* Leipzig, Universitätsbibliothek, Theol. 351, un codice miscelaneo che risale al secolo XIII. Già pubblicato da H. Leysler in «Altdeutsche Blätter», 2 (1849), pp. 382-392 e da Thomas A.-P. Klein in «Mittellateinisches Jahrbuch», 33 (1998), pp. 67-84, l'operetta, di cui si ignora l'autore, è menzionata col titolo *Arabs* nel *Registrum multorum auctorum* (vv. 635-636b) ultimato da Ugo di Trimberg (*Hugo de Trimberg*) intorno al 1280 ed è il risultato di una rielaborazione poetica di due *exempla* della *Disciplina clericalis* scritta dopo il 1106 da Pietro Alfonsi, ebreo spagnolo convertito al cristianesimo. La nuova edizione curata da Gatti è il risultato di un nuovo controllo del manoscritto (a p. 17 segnalati i 15 punti del testo che divergono dalla edizione Klein) e di un riesame critico dell'opera. L'edizione del testo con traduzione italiana a fronte (pp. 20-111) è preceduta da una introduzione (pp. 7-17) e seguita dalla bibliografia (pp. 113-115). Stile, lingua e tecnica versificatoria dell'*Arabs* coincidono con le 'commedie elegiache' dei secoli XII-XIII. Numerose sono le figure retoriche messe in evidenza dall'editore (cfr. p. 11): allitterazioni (ad es. vv. 7, 26, 60, 117, 130), *enjambement* (vv. 22, 136, 218, 224), metonimie (vv. 41, 103, 245), parallelismi (v. 104), anastrofi (vv. 114, 121, 172), chiasmi (ad es. vv. 125, 146, 176, 181), anafore (vv. 133, 173, 283), anadiplosi (vv. 182, 322, 329), endiadi (v. 235), poliptoti (vv. 258, 313-315), pleonasmii (v. 274). Altrettanto significativo è il richiamo fatto ai poeti della latinità classica (cfr. p. 12): Ovidio (vv. 13, 20, 21, 41 etc.; citato alla lettera nei vv. 75-76, 78, 341), Orazio (v. 5), Properzio (v. 79), Virgilio (vv. 86, 161), Stazio (vv. 92, 220), Silio Italico (vv. 118, 123) e Lucano (v. 241). Tra i poeti cristiani vengono identificati Paolino di Périgueux (v. 3), Prudenzio (v. 99), Draconzio (v. 177), Venanzio Fortunato (ad es. ai vv. 58, 169, 218, 245, 291). Tra le peculiarità linguistiche sono da menzionare (cfr. p. 12): l'uso di *iubeo* con il dativo e l'infinito

(v. 15); *sollicito* seguito dal congiuntivo (v. 174); *sibi* invece di *ei* (v. 94); l'uso predicativo dell'avverbio *minus* (v. 126); l'impiego dell'ablativo per esprimere il tempo continuato (v. 130); la presenza di vocaboli rari come *liricen* ('suonatore di lira' al v.109) e *compassivus* (v. 154), e del verbo *divario* (v. 136) non altrimenti attestato.

Tra le edizioni critiche dell'Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini si ricordano le seguenti:

- *Cronicae Sancti Benedicti Casinensis*. Edizione critica e traduzione di Luigi Andrea BERTO con un'appendice di Walter POHL, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2006, pp. LIII-85 (Ed. Naz. dei Testi Mediol. 15 – Serie II. 7). Il volume pubblica in edizione critica le *Cronicae Sancti Benedicti Casinensis* con un'introduzione storica e un'analisi del testo (pp. VII-XXX), traduzione italiana a fronte (pp. 2-55) e note di commento (pp. 57-77). Le *Cronicae* sono una fonte importante per la storia dell'Italia meridionale del secolo IX. Il testo dell'opera, del quale si ignora l'autore, è trådito dal ms. 175 dell'Archivio della Badia di Montecassino, esemplato in beneventana all'epoca dell'abate Giovanni (915-934), mentre la comunità di Montecassino si trovava a San Benedetto di Capua dopo essere sfuggita alla distruzione del monastero compiuta nell'883 ad opera dei saraceni. L'opera risulta costituita da tre parti diverse: la prima riassume i principali avvenimenti dell'Italia meridionale dall'invasione dei Longobardi all'arrivo dell'imperatore Ludovico II negli anni 866-867 (pp. 2-13); la seconda narra gli episodi compresi tra l'839, anno dell'assassinio di Sicardo principe di Benevento, e gli anni '60 del secolo IX (pp. 14-37); la terza riassume in modo succinto la storia del monastero di Montecassino utilizzando brani dell'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono e aggiunge una serie di tavole cronologiche che riportano gli anni in cui erano rimasti in carica gli abati del monastero, i signori longobardi dell'Italia meridionale e gli emiri di Bari (pp. 38-55). L'introduzione di Berto descrive alcune particolarità del *Codex Casinensis* 175 (pp. XXVII-XXIX), al quale però viene dedicata in appendice una descrizione più analitica curata da W. Pohl (pp. XXX-XLI, *Trasmissione e contesto delle «Cronicae Sancti Benedicti Casinensis»: il «Codex Casinensis» 175*). In chiusura è dato l'indice dei nomi, dei luoghi e delle opere anonime (pp. 79-85).
- *Der «Rithmus de expeditione Ierosolimitana» des sogenannten Haymarus Monachus Florentinus*. Ein Augenzeugenbericht über die Belagerung Akkons (1189-1191) während des dritten Kreuzzugs. Kritische Neuedition, historischer Kommentar und deutsche Übersetzung von Sascha FALK. Italienische Übersetzung von Antonio PLACANICA, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2006, pp. CVII-174 (Ed. Naz. dei Testi Mediol. 18 – Serie II. 8). Questa edizione critica del *Rithmus de expeditione Ierosolimitana* ha la sua origine nella tesi dottorale discussa dall'autore alla Albert-Ludwigs-Universität di Freiburg nel Sommersemester del 2003. Il *Rithmus*, composto in quartine monorime di versi goliardici e attribuito in passato a un fiorentino divenuto arcivescovo di Cesarea e poi patriarca di Gerusalemme, descrive lo svolgimento della terza Crociata e le vicende dell'assedio di Accon dopo l'attacco di Saladino agli stati crociati di Terrasanta culminato nel 1187 con la battaglia di Hattin. La tradizione manoscritta dell'opera, alla quale sono dedicate le pp. XVIII-XXV della *Einleitung*, è costituita dai seguenti tre testimoni, due dei quali parziali: Bamberg, Staatsbibliothek, Patr. 130. 2 olim B. IV. 29, ff. 144r-150r (codice miscellaneo degli inizi del secolo XIII

appartenuto al monastero benedettino di Michelsberg); Bamberg, Staatsbibliothek, Patr. 130. 2 (frammenti del *Rithmus* presenti in due carte finali del ms.; i versi traditi sono i nn. 1-51, 161-210, 445-495, 497-546, 549-597, 601-649); Oxford, Oriel College, 189 (il codice presenta i vv. 729-882 del *Rithmus*, è miscelaneo e della fine del sec. XII). Prima del testo critico curato da Falk il *Rithmus* era noto dalle edizioni di Johannes Basilius Herold (*Monachi Florentini Acconensis episcopi de recuperata Ptolemaide liber*, Basileae 1549 e 1560), di Giovanni Filippo Mariti (*Memorie storiche di Monaco de' Corbizzi Fiorentino*, Firenze 1781, che riprende il testo di Herold), del conte Paul Riant (*Haymari Monachi de expugnata Accone liber tetra-stichus seu rithmus de expeditione Ierosolimitana*, Paris 1865 [dissertazione] e Lyon 1866) e di William Stubbs (*Monachus Florentinus de expugnatione civitatis Acconensis*, London 1870, in appendice alla *Chronica* di Roger de Hoveden). Le quattro edizioni vengono prese in considerazione ed esaminate alle pp. XXV-XLIV della *Einleitung*. La lunga introduzione al testo illustra inoltre il contenuto e il significato storico dell'opera (pp. XLVIII-LXXXIV). L'edizione del *Rithmus* (pp. 2-89) è accompagnata dalla traduzione tedesca (pp. 91-125) e dalla traduzione italiana di Antonio Placanica posta a fronte del testo latino. La nota preliminare di Placanica (p. VII) avverte che ha tenuto «doverosamente presente la traduzione tedesca» realizzata da Falk, segnalando in nota i luoghi nei quali se ne è discostato. Allo stesso Placanica si deve la traduzione in italiano (pp. 144-166) dell'*Historischer Kommentar* di Falk (pp. 127-143) con l'aggiunta di alcune note supplementari segnalate dall'inclusione fra parentesi quadre.

In ALMA 64 (2006), p. 348 è stata segnalata l'uscita delle *Glossae Nonii Leidenses. La prima serie*, a cura di di Paolo GATTI, Trento, Editrice Università degli Studi di Trento – Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche, 2005, pp. 176 e 6 tavole (Labirinti 86). Nel riprendere con più dettagli questa raccolta lessicografica, va ricordato che la *Compendiosa doctrina* di Nonio Marcello è nota per essere un testimone indiretto di centinaia di frammenti riconducibili in prevalenza ad autori ed opere di età repubblicana, alcuni dei quali pervenuti solo in modo frammentario (ad es. Lucilio, Varrone, Sallustio [*Historiae*], Laberio, Afranio, Novio). Altri autori come Plauto, Terenzio, Lucrezio, Cicerone e Virgilio trovano invece in Nonio «un testimone che, tra il IV e il V secolo, li legge con attenzione, ne ricopia passi, li annota» (p. 7). L'opera è strutturata in venti libri o capitoli di estensione variabile; il contenuto di alcuni è semantico, altri, invece, illustrano fenomeni morfologici, sintattici o stilistici. L'edizione della *Compendiosa doctrina* curata nel 1903 da Wallace M. Lindsay ha diviso in tre famiglie i codici carolingi che ne rappresentano la tradizione manoscritta. Le caratteristiche di raccolta lessicografica costituita da un lemma accompagnato da una interpretazione e da una o più citazioni di *auctores*, hanno fatto della *Compendiosa doctrina* un'opera destinata in prevalenza alla consultazione. Ecco perché, sin dall'epoca più antica, «con lo scopo di facilitare e rendere più spedita questa attività [...] vi fu chi redasse sui margini di un manoscritto noniano una sorta di indice, riportando per lo più il lemma e qualche parola di spiegazione» (p. 9). Il testo stesso di Nonio venne quindi compendiato al fine di «segnalare immediatamente quanto è presente nel corpo dell'opera» (*ibid.*), dando origine ad una serie di glosse denominate *Glossae Nonii*. Tutto questo materiale lessicografico, ricavato dalle definizioni della *Compendiosa doctrina*, pervenuta peraltro con varie lacune,

consente pertanto di effettuare interessanti recuperi contenutistici e testuali. Le glosse trascritte originariamente sui margini di un antico codice noniano vennero infatti copiate insieme con il testo dell'opera e da qui passarono sui margini dei quattro testimoni utilizzati nella edizione Lindsay (Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, Gud. Lat. 96; London, British Library, Harley 2719; Paris, BNF, lat. 7667; El Escorial, M. III. 14). La discontinuità con la quale le glosse vennero copiate ha poi dato luogo a varie differenze, ma anche a casi in cui è presente una « significativa coincidenza tra i testimoni » (p. 10), oppure a casi come quello del ms. Firenze, Bibl. Laur., Pl. XLVIII 1 in cui sono presenti glosse trascritte da mano diversa da quella che ha esemplato il testo di Nonio, e che ha probabilmente attinto all'archetipo o a un codice ad esso simile. La presente edizione delle *Glossae Nonii* è fondata sul ms. Leiden, Bibliothek der Rijksuniversiteit, B.P.L. 67 F, datato da Elias A. Lowe fine secolo VIII – inizi IX (in *C.L.A.*, X, Oxford 1963, p. 40). Per la tradizione lessicografica il codice è di assoluto rilievo perché latore, insieme con le due serie di *Glossae Nonii*, di numerosi glossari descritti da Georg Goetz nel quarto volume del *Corpus glossariorum Latinorum* (Lipsiae 1889, pp. XIX-XX). Le due serie di *glossae* noniane del *codex Leidensis* si riferiscono in particolare al libro II (*De honestis et nove veterum dictis per litteras*) e al I libro (*De proprietate sermonum*) della *Compendiosa doctrina*. L'edizione pubblicata da Gatti (pp. 29-163) è quella della prima serie, trädita ai ff. 142r-147r del manoscritto, e riguarda le glosse disposte secondo l'ordine del libro di Nonio (*Incipiunt glosas Agelli et Marcelli*). Il numero complessivo delle glosse è di 884. Di queste, 855 si riferiscono al libro II della *Compendiosa doctrina*, 18 al libro XIX (*De genere armorum*) e 11 al I (*De proprietate sermonum*). L'esame approfondito presente nell'*Introduzione* (pp. 14-22) classifica ed enumera le glosse in cinque categorie: 1) quelle coincidenti con il testo tramandato dalla *Compendiosa doctrina* — 369 in tutto, corrispondenti a quasi il 42% del totale; 2) quelle che hanno eliminato una parte dell'interpretazione e hanno semplificato la spiegazione di Nonio — 202 in tutto, corrispondenti a quasi il 23% del totale; 3) quelle che non possono essere confrontate con il testo di Nonio pervenuto perché mancante di ogni tipo di interpretazione — almeno 111, corrispondenti al 12% del totale; 4) quelle che riportano una indicazione 'metatestuale' di Nonio — 13 in tutto, corrispondenti a circa l'1,5% del totale; 5) quelle che mostrano differenze sostanziali rispetto al testo di Nonio da cui dovrebbero dipendere — 182 in tutto, corrispondenti ad oltre il 20% del totale. Per altre 6 glosse non è stato possibile l'inserimento nelle cinque categorie individuate. Al termine dell'edizione, che presenta un triplice apparato (lezioni del ms., rinvio alla *Compendiosa doctrina*, glosse dei *marginalia*), è dato l'indice alfabetico dei lemmi e delle parole notevoli (pp. 165-176, a cura di Annapaola Mosca) e la riproduzione a colori del manoscritto.

Sempre tra i *glossaria* altomedievali va segnalata, anche se con ritardo rispetto alla data di uscita, un'altra interessante serie di glosse pubblicata da Paolo Gatti: *Un glossario bernense (Bern, Burgerbibliothek, A 91 [18]. Edizione e commento*, Trento, Università degli Studi di Trento — Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche, 2001, pp. 80 (Labirinti 55). L'edizione riguarda le sei carte di piccolo formato del codice A 91 (18) della Burgerbibliothek di Berna. Il codice tramanda la porzione superstite di uno o due glossari latini incompleti perché rimasti in via di compilazione. Di queste glosse si occuparono in anni lontani Hermann Hagen (in occasione della redazione del catalogo dei codici della Burgerbibliothek: cfr. *Catalogus codicum Bernensium*, Bernae 1875,

pp. 121-122), Gustaw Loewe (che ne pubblicò alcuni estratti servendosi di un apografo trasmessogli da Hagen: cfr. *Prodromus corporis glossariorum Latinorum*, Lipsiae 1876, pp. 158-161) e Georg Goetz (che propose la divisione del contenuto del codice in quattro parti ricavate da altrettanti glossari: cfr. *De glossariorum origine et fatis...*, Lipsiae et Berolini 1923, pp. 294-295). In prospettiva paleografica Bernhard Bischoff ha attribuito il codice alla Francia orientale e lo ha datato secolo IX, rilevando però anche la presenza di aggiunte di una mano del X. Marco Mostert ha invece proposto, anche se con qualche dubbio, l'origine dei frammenti nello *scriptorium* di Fleury dei secoli IX-X. L'edizione di Gatti pubblica le due serie di glosse: alle pp. 19-49 quelle presenti ai ff. 2r-7v (del sec. IX); alle pp. 51-69 quelle aggiunte ai ff. 1v-7v dalla seconda mano, attribuita al secolo X. La prima serie è costituita da un totale di 259 glosse, delle quali 223 sono complete di lemma e interpretazione e 35 sono prive di interpretazione. Una glossa (la n. 44) è invece del tutto estranea alla raccolta ed «è costituita da una sorta di similitudine» (p. 11). Delle 223 glosse complete, un centinaio circa trovano corrispondenza con altre raccolte edite oppure possono essere ricondotte ad autori noti, alla Bibbia, a glossari bilingui, al *Liber glossarum*, agli *Scholia* ad Orazio dello pseudo-Acrone, al commento ai salmi di Cassiodoro, al *Commentum* a Lucano e all'*Expositio sermonum antiquorum* di Fulgenzio. La datazione abbastanza sicura delle glosse è consentita dal *terminus post quem* della compilazione del *Liber glossarum*, fonte di questa silloge, collocato a Corbie dal 780 all'826. La seconda serie di glosse venne aggiunta negli spazi interlineari e marginali da una seconda mano che intervenne sulle interpretazioni lasciate in sospeso dal primo scriba. Il loro numero complessivo è di 186. Come già nel caso della prima raccolta ci si trova di fronte a materiale lessicografico già noto, del quale è però difficile individuare una fonte precisa. Da alcuni luoghi paralleli risulta una certa vicinanza con il glossario *Abolita*, con il *Liber glossarum*, con il glossario *Abba* ed altri ancora. L'interesse complessivo delle due serie del codice bernense consiste nella «presenza di oltre 180 glosse nuove, cioè assenti in altre raccolte, e permette il recupero di materiale al patrimonio lessicografico-esegetico della latinità» (p. 12). L'apparato testuale è di tipo positivo e il commento filologico che accompagna ogni glossa rende conto della stratificazione dei materiali. In chiusura del libro è dato l'indice dei lemmi e dei vocaboli spiegati (pp. 71-77).

Sempre tra le edizioni di testi va ricordata, anche se con ritardo rispetto alla data di pubblicazione, l'*editio princeps*, critica e integrale, dell'*Ars grammatica* di Papias: PAPIAE *Ars Grammatica*. Edizione critica a cura di Roberta CERVANI, Bologna, Pàtron, 1998, pp. CVI-270 (Testi e manuali per l'insegnamento universitario del latino, 50). Il libro di Roberta Cervani rappresenta il momento conclusivo di un percorso iniziato negli anni Ottanta del secolo scorso con la pubblicazione di una serie di contributi dedicati alla tradizione manoscritta dell'*Ars* (1983) e alla fortuna di Donato, Prisciano e Papias nei secoli XII-XV (1984). Il grammatico Papias visse nel secolo XI ed è noto per l'*Elementarium doctrinae rudimentum* (1041-1063), il celebre lessico pubblicato da Violetta De Angelis per i lemmi della lettera 'A' (Milano 1977-1980) e integralmente in quattro edizioni del secolo XV. Per il testo dell'*Ars grammatica*, invece, prima della presente edizione esistevano solo gli estratti pubblicati da Hermann Hagen nel 1870 (Leipzig 1870, p. CLXXIX e ss.: *De Papias Arte grammatica ex Prisciano excerpta*). Anche se Papias ha utilizzato altre fonti (tra cui certamente Donato), Hagen mise in

evidenza la sua totale dipendenza dall'opera grammaticale di Prisciano. Nell'introduzione alla sua edizione Roberta Cervani dedica una breve sezione alla *Papiasfrage* (pp. III-VI) e pubblica il censimento di tutti i testimoni noti dell'*Ars* (pp. VII-LVIII). La descrizione di ognuno dei 42 manoscritti censiti è completa di tutti i dati materiali e testuali: origine e provenienza del codice, descrizione paleografica, fascicolazione e descrizione codicologica, descrizione degli elementi decorativi, descrizione della legatura, analisi del contenuto. L'arco cronologico dei codici identificati va dal secolo XII al XV e un numero considerevole di essi ha origini francesi. La sezione ecdotica dell'introduzione affronta poi l'*Analisi della tradizione* (pp. LIX-LXXX). I punti toccati trattano le omissioni presenti nei diversi testimoni (pp. LXII-LXV), la presenza di glosse marginali o di commento (p. LXVI), i dati della collazione completa di tutti i codici relativi a tre *specimina* del testo dell'*Ars* (pp. LXVII-LXXVIII). Tra le considerazioni finali esposte al termine della lunga disamina viene osservato che il testo dell'*Ars grammatica* è «colpito da omissioni che nei diversi rami della tradizione ... in parte sono rimaste e in parte sono state risanate» (p. LXXX). Il numero considerevole di testimoni e la fortuna dell'opera di Papias ha dato luogo alla «stessa complessità che oggi si riscontrerebbe in un testo scolastico più volte ristampato» (*ibid.*). Nella sezione dedicata ai *Criteri di edizione* (pp. LXXXI-LXXXVI), infine, sono elencati i dieci manoscritti utilizzati per stabilire il testo in modo da rappresentare tutte le divisioni della tradizione. Per la famiglia *alfa* i codici sono: Paris, Bibliothèque de l'Arsenal, lat. 1225 (sec. XII *ex.*, proveniente dall'abbazia cisterciense di Fontenay); Laon, Bibliothèque Municipale 427 (sec. XII *ex.*, proveniente dall'abbazia cisterciense di Vauclair); Paris, BNF, lat. 9341 (sec. XII *ex.*, proveniente dalla biblioteca della Sainte-Chapelle di Bourges); Bern, Burgerbibliothek 1 (sec. XIII prima metà, proveniente dalla canonica regolare di Saint-Denis di Reims). Per la famiglia *beta* viene usato il ms. Roma, Biblioteca Casanatense 464 (sec. XIII *in.*, appartenuto all'Ordine Templare). Per la famiglia *gamma* i codici sono: Valencia, Biblioteca Capitular 82 (sec. XIV, di origine spagnola) e Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ashburnham 63 (sec. XII seconda metà, proveniente dall'abbazia cisterciense di Septfons). Per la famiglia *delta* il codice usato è: Warszawa, Biblioteka Narodowa III 8056 (sec. XIII *in.*, di probabile provenienza dell'Italia centro-settentrionale). Per la famiglia *epsilon*, infine, i codici usati sono: Auxerre, Bibliothèque Municipale 70 (secc. XII *ex.* – XIII *in.*, menzionato nei cataloghi medievali della biblioteca di Pontigny) e Rouen, Bibliothèque Municipale 1022 (sec. XIII prima metà, proveniente dall'abbazia di Jumièges). L'edizione del trattato (pp. 5-270: articolato in una *Praefatio*, una sezione *De orthographia*, una sezione *De nomine* e una sezione *De uerbo*) è accompagnata da un duplice apparato: quello testuale e quello delle fonti. Quest'ultimo fornisce l'individuazione delle porzioni di testo ricavate da Prisciano, con l'opportuna distinzione tra quelle identiche, quelle che lo seguono con qualche libertà e quelle che lo rielaborano.

Tra le edizioni di testi documentari sono da menzionare tre volumi dedicati al più importante fondo diplomatico di Pisa:

- *Carte dell'Archivio Arcivescovile di Pisa, Fondo Arcivescovile, 1 (720-1100)*, a cura di Antonella GHIGNOLI, Pisa, Pacini Editore, [2006] pp. XXX-544 (Biblioteca del «Bollettino storico pisano». Fonti 11, I); *Carte dell'Archivio Arcivescovile di Pisa, Fondo Arcivescovile, 2 (1101-1150)*, a cura di Silio P. P. SCALFATI, Pisa, Pacini Editore, [2006], pp. XXII-345 (Biblioteca del «Bollettino storico pisano». Fonti 11, II); *Carte*

dell'Archivio Arcivescovile di Pisa, Fondo Arcivescovile, 3 (1151-1200), a cura di Silio P. P. SCALFATI, Pisa, Pacini Editore, [2006], pp. XXII-413 (Biblioteca del «Bollettino storico pisano». Fonti 11, III).

La *Premessa* di Scalfati, pubblicata alle pp. VII-IX del primo volume, ripercorre le fasi del progetto di edizione di questo importante fondo diplomatico, inserito fra l'altro tra i «Progetti di rilevante interesse nazionale», di cui lo stesso Scalfati è coordinatore scientifico. Nell'*Introduzione* del volume dedicato ai documenti degli anni 720-1100 (pp. XI-XXII), la curatrice ricostruisce in sintesi la storia del fondo, regestato sistematicamente da Natale Caturegli fino al 1200 nel volume 24 dei *Regesta Chartarum Italiae* (Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo 1938), e presenta le tipologie delle carte tramandate in originale o in copia (livelli, donazioni, vendite, *repromissionis paginae*, *brevia*, documenti emanati da sovrani o da vescovi pisani, decreti e concessioni di vescovi pisani, permutate, *notitiae iudicati*, carte di ordinazione di preti e carte che documentano la cessione del *morgengabe*). I 209 documenti pubblicati alle pp. 3-493 sono tutti corredati di regesto, bibliografia e note introduttive. La *Nota sugli attergati* è di Emilia Garruto (pp. XXI-XXII), mentre gli indici sono curati da Alessandra Marzilli e comprendono: *Rogatari e scrittori, datari e cancellieri* (pp. 499-500), *Giudici e notai sottoscrittori* (pp. 501-502), *Antroponimi* (pp. 503-526), *Toponimi* (pp. 527-535), *Santi ed enti ecclesiastici* (pp. 536-537).

I documenti pubblicati nel secondo volume riguardano l'arco cronologico della prima metà del secolo XII. Le 167 carte edite alle pp. 3-304 sono precedute da una *Introduzione* dell'editore (pp. XI-XV) e da una *Nota sugli attergati* di Emilia Garruto (pp. XVII-XVIII). I documenti sono per la maggior parte pervenuti in originale insieme con una ventina di copie autentiche, sempre del secolo XII. Ogni atto è corredato di regesto, bibliografia e note introduttive. Le tipologie dei documenti coprono gli ambiti delle compravendite, delle promesse, dei patti, dei giuramenti, delle refute, delle permutate, dei prestiti, delle sentenze e disposizioni, dei giudizi arbitrali e dei privilegi, tanto imperiali quanto pontifici. Gli indici sono curati da Alessandra Marzilli e comprendono: *Rogatari e scrittori, datari e cancellieri* (p. 309), *Giudici e notai sottoscrittori* (pp. 310-311), *Antroponimi* (pp. 312-332), *Toponimi* (pp. 333-338), *Santi ed enti ecclesiastici* (pp. 339-340).

Le carte del terzo volume, infine, coprono l'arco cronologico della seconda metà del secolo XII. I 171 documenti pubblicati alle pp. 3-360 sono preceduti da una *Introduzione* dell'editore (pp. XI-XV) e da una *Nota sugli attergati* di Emilia Garruto (pp. XVII-XVIII). Anche in questo caso gli atti pubblicati sono per la maggior parte pervenuti in originale, ma sono altresì presenti copie autentiche o semplici, coeve e non. Ogni documento è corredato di regesto, bibliografia e note introduttive. Le tipologie giuridiche mettono al primo posto le compravendite, seguite da sentenze, lodi arbitrali, atti relativi a promesse, patti, accordi, giuramenti, accordi, refute, locazioni, livelli, donazioni, lascite, offerte, permutate, precetti, privilegi, elenchi di terreni, immissioni in possesso e prestiti di denaro garantiti da pegno fondiario. Gli indici sono curati da Alessandra Marzilli e comprendono: *Rogatari e scrittori, datari e cancellieri* (pp. 365-366), *Giudici e notai sottoscrittori* (p. 367), *Antroponimi* (pp. 368-397), *Toponimi* (pp. 398-405), *Santi ed enti ecclesiastici* (pp. 406-407).

Tra le traduzioni di testi si segnalano, in ordine di uscita, le seguenti (alcune pubblicate prima del 2007):

- PIER DAMIANI, *Lettere (1-21)*, a cura di Guido Innocenzo GARGANO e Nicolangelo D'ACUNTO. Traduzioni di Adelelmo DINDELLI, Lorenzo SARACENO, Costanzo SOMIGLI, Roma, Città Nuova 2000, pp. 404 (Opere di Pier Damiani 1/1). Il volume è composto di una *Introduzione generale* di Benedetto CALATI e G. I. GARGANO (*Pier Damiani nella teologia e nella spiritualità*, pp. 7-41), una *Introduzione* di N. D'ACUNTO (pp. 43-158) e un'ampia bibliografia (pp. 159-171). Ogni lettera è accompagnata da regesto e presenta a fronte il testo latino dell'edizione critica pubblicata in 4 volumi da Kurt Reindel (München 1983-1993: MGH, *Die Briefe der deutschen Kaiserzeit*, IV). Il libro è chiuso da una serie di utili sussidi alla consultazione: indice dei regesti delle lettere (pp. 391-393); concordanza della numerazione delle lettere dell'ed. Reindel con la numerazione dell'ed. Migne in *Patrologia Latina*, t. CXLIV-CXLV, Paris 1853, basata a sua volta sull'ed. delle *Lettere* (1606) e degli *Opuscoli* (1615) curata da Costantino Caetani (pp. 394-396); concordanza della numerazione delle lettere nell'ed. Migne con la numerazione dell'ed. Reindel (pp. 397-399); concordanza della numerazione degli *Opuscoli* nell'ed. Migne con la numerazione dell'ed. Reindel (pp. 400-402).
- PIER DAMIANI, *Lettere (22-40)*, a cura di G. I. GARGANO e N. D'ACUNTO. Traduzioni di A. DINDELLI, L. SARACENO, C. SOMIGLI. Revisione generale di L. SARACENO, Roma, Città Nuova, 2001, pp. 462 (Opere di Pier Damiani 1/2). Come nel I volume ogni lettera è preceduta da regesto e presenta a fronte il testo latino dell'ed. Reindel. L'*Introduzione* di N. D'ACUNTO (pp. 7-27) è seguita da un'ampia Bibliografia (pp. 29-42). In chiusura è dato l'indice dei regesti delle lettere 22-40 (pp. 449-451) e la serie di concordanze (pp. 452-460) già segnalate nel I volume (*Lettere 1-21*).
- PIER DAMIANI, *Lettere (41-67)*, a cura di G. I. GARGANO e N. D'ACUNTO. Traduzioni di A. DINDELLI, L. SARACENO, C. SOMIGLI. Revisione generale di L. SARACENO, Roma, Città Nuova, 2002, pp. 422 (Opere di Pier Damiani 1/3). Ogni lettera è preceduta da regesto e presenta a fronte il testo latino dell'ed. Reindel. L'*Introduzione* di N. D'ACUNTO (pp. 7-24) è seguita da un'ampia Bibliografia (pp. 25-38). Anche in questo caso in chiusura è dato l'indice dei regesti delle lettere 41-67 (pp. 407-410) e la serie di concordanze (pp. 411-419) già segnalate nel I volume (*Lettere 1-21*).
- GIOACCHINO da FIORE, *Il Salterio a dieci corde*, Roma, Viella, 2004, pp. CIV-197 e 17 tavv. a colori (Opere di Gioacchino da Fiore. Testi e strumenti 16). La traduzione italiana dello *Psalterium decem chordarum* — curata da Fabio TRONCARELLI e revisionata da Kurt-Victor SELGE — è condotta sulla nuova edizione curata da Selge di cui è prevista l'uscita nell'*Opera omnia* di Gioacchino nella collana *Quellen zur Geistesgeschichte des Mittelalters* dei MGH. La traduzione del testo dello *Psalterium* (pp. 3-180) è preceduta da un'ampia *Introduzione* di SELGE (pp. VII-CIV, tradotta dal tedesco da Roberta Gado Wiener). Il libro è chiuso da bibliografia delle opere citate nella traduzione (pp. 182-183), abbreviazioni bibliche (p. 184) e indice dei passi biblici (pp. 185-197).
- PIER DAMIANI, *Lettere (68-90)*, a cura di G. I. GARGANO e N. D'ACUNTO. Traduzioni di A. DINDELLI, L. SARACENO, C. SOMIGLI. Revisione generale di L. SARACENO, Roma, Città Nuova, 2005, pp. 478 (Opere di Pier Damiani 1/4). Ogni lettera è preceduta da regesto e presenta a fronte il testo latino dell'ed. Reindel. L'*Introduzione* di

- N. D'ACUNTO (pp. 7-20) è seguita da un'ampia Bibliografia (pp. 21-35). Segue, come nei precedenti volumi, l'indice dei registi delle lettere 68-90 (pp. 465-467) e la serie di concordanze (pp. 468-476) già segnalate nel I volume (*Lettere 1-21*).
- S. TOMMASO d'AQUINO, *Commento al Corpus Paulinum (Expositio et lectura super epistolas Pauli Apostoli)*, vol. 1, *Lettera ai Romani*. Traduzione e introduzione a cura di Battista MONDIN, Bologna, Ed. Studio Domenicano, 2005, pp. 1024. Il testo latino seguito per la traduzione è quello pubblicato da Raphael Cai o.p. nell'ed. Torino, Marietti, 1953.
- S. TOMMASO d'AQUINO, *Commento al Corpus Paulinum (Expositio et lectura super epistolas Pauli Apostoli)*, vol. 2, *Prima Lettera ai Corinzi*. Traduzione e introduzione a cura di B. MONDIN, Bologna, Ed. Studio Domenicano, 2005, pp. 924. Il testo latino seguito per la traduzione è quello pubblicato da Raphael Cai o.p. nell'ed. Torino, Marietti, 1953.
- ANSELMO d'AOSTA, *La Verità – De Veritate*. Introduzione, traduzione e note a cura di Pietro PALMERI. Presentazione di Paul GILBERT s.j., Palermo, Officina di Studi Medievali, 2006, pp. XXII-104 (Machina Philosophorum. Testi e studi dalle culture euromediterranee 14). La *Presentazione* del p. Gilbert (pp. XI-XXII) è seguita da un saggio introduttivo del curatore (*Filosofia e rectitudo*, pp. 5-38). Il testo latino pubblicato a fronte della traduzione (pp. 50-95) è quello dell'edizione F. S. Schmitt nell'*Opera omnia* di Anselmo (vol. I, Edinburgo 1946, pp. 169-199). Il libro è corredato di bibliografia (pp. 41-49), note alla traduzione (pp. 99-101) e indice dei nomi (pp. 103-104).
- GREGORIO MAGNO, *Storie di santi e di diavoli (Dialoghi)*, volume II (Libri III-IV), testo critico e traduzione a cura di Manlio SIMONETTI, commento a cura di Salvatore PRICOCO, [Milano], Fondazione Lorenzo Valla — Arnoldo Mondadori, 2006, pp. XXVII-538 (Scrittori greci e latini). Il testo latino con traduzione a fronte dei libri III-IV dei *Dialogi* è preceduto da un elenco delle abbreviazioni bibliografiche (pp. XI-XXVII). L'ampio commento è pubblicato alle pp. 361-510. Seguono un indice dei passi biblici (pp. 513-515, curato da Pricoco), un indice dei miracoli (pp. 516-523, curato da Pricoco) e un indice dei nomi e cose notevoli (pp. 524-538, curato da Simonetti). Per il volume relativo ai Libri I e II si rinvia alla segnalazione fatta in ALMA, 64 (2006), p. 346.
- ONORIO DI AUTUN, *Sigillum Beatae Mariae*, a cura di Carlo DEZZUTO, Milano, Glossa, 2006, pp. LXV-185 (Sapientia 27). Il testo latino del *Sigillum Beatae Mariae ubi exponuntur Cantica Cantorum*, pubblicato con traduzione italiana a fronte, è preso dall'edizione del Migne (*Patrologia Latina*, CLXXII, Paris 1854, coll. 495-518). Due i saggi che accompagnano la traduzione: il primo funge da introduzione e si intitola *Onorio: un'ombra nella nebbia?* (pp. IX-LXV); il secondo è posto a conclusione del libro e si intitola «Inveni per materiam carnis quem diligit anima mea». *Alla ricerca di una teologia spirituale nel Sigillum. Appunti dopo la lettura dell'opuscolo di Onorio* (pp. 147-180). Alle pp. 181-185 viene pubblicata una bibliografia selettiva sulla vita e gli scritti di Onorio.
- S. TOMMASO d'AQUINO, *Commento al Corpus Paulinum (Expositio et lectura super epistolas Pauli Apostoli)*, vol. 3, *Seconda Lettera ai Corinzi, Lettera ai Galati*. Traduzione e introduzione a cura di B. MONDIN, Bologna, Ed. Studio Domenicano, 2006, pp. 924. Il testo seguito per la traduzione è quello pubblicato da Raphael Cai o.p. nell'ed. Torino, Marietti, 1953.

- [TOMMASO D'AQUINO]: Pasquale ORLANDO, *L'epistola Ad ducissam Brabantiae di Tommaso d'Aquino. Briciole tomiste di economia politica. Testo bilingue e commento*, [Napoli], Editoriale Comunicazioni Sociali [2006], pp. 49 (Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale. Sezione S. Tommaso d'Aquino — Napoli). La traduzione è integrata da brevi note di commento. Il testo latino utilizzato e messo a fronte della traduzione è quello dell'ed. Romana o Piana (t. XXI) verificata sull'ed. di Joseph Mathis (Torino 1948, pp. 99-101) e su quella curata da Hyacinthe-François Dondaine per il t. XLII dell'*Editio Leonina* (Roma 1979, pp. 360-378).
- PIER DAMIANI, *Poesie e preghiere*, a cura di Ugo FACCHINI e Lorenzo SARACENO. Traduzioni di Luigi VIGILUCCI † e L. SARACENO, Roma, Città Nuova, 2007, pp. 397 (Opere di Pier Damiani 4). Le introduzioni ai testi sono due e sono firmate dai curatori del libro: *L'opera liturgica di Pier Damiani: la dimensione ecclesiale nella preghiera di un eremita* (pp. 7-70, di U. Facchini) e *L'opera poetica di Pier Damiani: un linguaggio per una "grammatica di Cristo"* (pp. 71-101, di L. Saraceno). I testi delle opere liturgiche della prima (*Opere liturgiche*, pp. 130-289) e quelli della terza parte (*Opere dubbie*, pp. 350-386) sono presi dall'edizione critica curata da Facchini nel volume *San Pier Damiani: l'eucologia e le preghiere. Contributo alla storia dell'eucologia medievale: studio critico e liturgico-teologico* (Roma, CLV-Edizioni Liturgiche, 2000 — Bibliotheca «Ephemerides Liturgicae». Subsidia 109). I testi in poesia (*Opere poetiche*, pp. 292-347) seguono invece l'edizione di M. Lokrantz (Stockholm-Göteborg-Uppsala 1964). Il volume è corredato di ampia bibliografia (pp. 103-122) e viene chiuso da una tavola di concordanza tra i testi della presente edizione con le ed. Facchini, Lokrantz e Migne.
- SALIMBENE de ADAM da Parma, *Cronica*, testo latino a cura di Giuseppe SCALIA, traduzione di Berardo ROSSI, prefazione di Luigi MALERBA, [Parma], Monte Università Parma Ed., [2007], voll. 2, pp. L-941, 943-1968 con una tavola. Dopo venti anni dall'uscita della prima traduzione italiana integrale curata da B. Rossi (Bologna, Radio Tau, 1987), i due volumi pubblicano una nuova edizione della traduzione della *Cronica* aggiornata ed emendata dallo stesso Rossi, con a fronte il testo latino stabilito criticamente da G. Scalia sul codice autografo di Salimbene (BAV, Vat. lat. 7260) e pubblicato nel 1966 nella collana «Scrittori d'Italia» dell'Editore Laterza, testo sul quale era stata condotta a suo tempo la traduzione del Rossi. In questa nuova edizione il testo latino del 1966 viene ripreso indicando in margine la numerazione delle pagine. Una nuova edizione di Salimbene, inoltre, è stata curata da Scalia ed è uscita nei volumi CXXV-CCXXV A della *Continuatio Mediaevalis del Corpus Christianorum* (Turnhout, Brepols, 1998-1999). Nell'edizione adesso uscita il testo latino-italiano è preceduto da una *Prefazione* di Malerba (pp. V-IX), da una *Nota al testo* di Manuela Cacchioli (pp. XLIX-L) e da un'ampia *Introduzione* di Rossi (pp. XI-XLVIII) nella quale sono ricostruite le vicende biografiche di Salimbene (1221 - post 1288), i contenuti, le fonti, la lingua e lo stile della *Cronica* e la storia del manoscritto che la conserva. Il testo è corredato di un apparato essenziale di note di commento (pp. 1809-1854), della traduzione italiana dei rubriche autografe presenti nel Vat. lat. 7260 (pp. 1855-1902), di una *Tavola cronologica* nella quale vengono raffrontate le tappe della vita di Salimbene con le principali vicende storiche dei suoi tempi (pp. 1903-1920), di un *Glossario* (pp. 1921-1937, a cura di Rossi) e di un

Repertorio dei personaggi e luoghi notevoli (pp. 1939-1968, a cura di Marta Rossi Capoferri).

Nella serie «Testi e studi» della collana «Corpus Philosophorum Medii Aevi» dell'Unione Accademica Nazionale è apparsa col numero XX la monografia di Amos CORBINI intitolata *La teoria della scienza nel XIII secolo. I Commenti agli Analitici secondi*, Firenze, SISMELE - Edizioni del Galluzzo, 2006, pp. XIX-347. Il lavoro è un interessante capitolo di storia della filosofia medievale dedicato allo «studio degli inizi dell'interpretazione latina medievale degli *Analitici secondi*, ancora mai indagata in modo completo e sistematico» (p. X). Il trattato di Aristotele, nonostante le difficoltà di comprensione, è infatti un testo-chiave per la teoria della conoscenza scientifica e con esso si sono confrontate generazioni di interpreti e commentatori. Il libro di Corbini prende in esame il momento iniziale della lunga storia dell'esegesi degli *Analitici secondi* a partire dal commento realizzato da Roberto Grossatesta negli anni Trenta del secolo XIII. Al commento del vescovo di Lincoln fa séguito quello del domenicano Robert Kilwardby scritto tra il 1237 e il 1245 mentre era maestro reggente alla Facoltà delle Arti dell'università di Parigi (il testo è inedito e tràdito da tre testimoni, di cui uno incompleto). Ad esso seguono, in ordine di stesura, quello di Alberto Magno scritto verso il 1261-1262 (ed. nel tomo II dell'*Opera omnia* curata da Auguste Borgnet, Paris 1890), quello di Tommaso d'Aquino portato a compimento a Napoli nel 1272 dopo aver lasciato Parigi nell'aprile dello stesso anno (ed. nel 1989 da René-Antoine Gauthier nel tomo I^o/2 della *Editio altera retractata* della *Leonina*), e quello di Egidio Romano (ed. a Venezia nel 1488) scritto negli anni 1291-1292 e che «nella sua notevole ampiezza raccoglie e sintetizza tutto l'insieme delle riflessioni che erano state sviluppate fino ad allora riguardo alla teoria aristotelica della scienza» (p. XI). Per ogni commentatore Corbini mette in luce le caratteristiche dottrinali di maggior rilievo senza però perdere mai di vista i contenuti del testo di Aristotele. La ricognizione dell'apporto degli *Analitici secondi* al dibattito epistemologico del secolo XIII viene completata con l'esame e la citazione di brani di tre commenti ancora inediti: le questioni *Super librum Posteriorum* di Gerardo di Nogent (*Gerardus de Nogento*), maestro parigino delle Arti nel 1289, tràdite dal ms. Paris, BNF, lat. 16170, ff. 113ra-127va (sec. XIV); il breve commento per questioni (*Super posteriora*) di Giacomo di Douai (*Jacobus de Duaco*), maestro parigino delle Arti alla fine del secolo XIII, tràdito dal ms. Klosterneuburg, Stiftsbibliothek 274, ff. 148ra-161va (sec. XIV); il commento di *Simon de Faversham* redatto tra gli anni Ottanta e Novanta del secolo XIII (citato da Corbini secondo i mss. Oxford, Merton College, 292, ff. 138ra-156vb e Milano, Biblioteca Ambrosiana, C. 161 inf., ff. 79va-99rb). Per completare l'analisi dell'evoluzione dei commenti non vengono tralasciati, anche se appartengono ormai agli inizi del secolo XIV, l'ampio commento (inedito) di Rodolfo il Bretonese citato secondo il Paris, BNF, lat. 16609 (con colophon del 1299) e il commento per questioni di Walter Burleigh, scritto tra il 1207 e il 1301 e citato secondo i mss. Paris, BNF, lat. 14705, ff. 73ra-96rb (inizi del sec. XIV) e Bruxelles, Bibliothèque Royale Albert I^{er}, 3540-47, ff. 372ra-460ra (sec. XV). I titoli dei cinque capitoli che compongono il libro sono i seguenti: *L'oggetto della conoscenza scientifica* (pp. 3-56), *I principi della scienza* (pp. 57-132), *Il genus subiectum e le relazioni tra le scienze* (pp. 133-191), *La definizione* (pp. 193-246), *La conoscenza dei principi della scienza* (pp. 247-293). La trattazione è introdotta da una *Prefazione* (pp. IX-XVII) e completata dalle *Considerazioni conclusive* (pp. 295-304).

Al termine: *Bibliografia* (suddivisa in *Fonti manoscritte*, p. 305; *Fonti a stampa*, pp. 305-311; *Traduzioni in lingua moderna*, p. 311; *Studi*, pp. 312-325), *Index rerum* (pp. 329-334), *Indice dei manoscritti* (p. 335), *Indice dei passi aristotelici* (pp. 337-338), *Indice degli autori medievali* (pp. 339-340), *Indice degli autori moderni* (pp. 341-343).

Tra le raccolte di lavori personali sono da menzionare le due seguenti:

- Virginia BROWN, *Terra sancti Benedicti. Studies in the Palaeography, History and Liturgy of Medieval Southern Italy*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2005 (ristampa febbraio 2006), pp. 784 e 97 tavv. (Storia e Letteratura 219). La Brown ripubblica in questo volume 15 contributi usciti in varie sedi tra il 1982 e il 1999. I saggi vengono raggruppati in 4 sezioni tematiche: I. *Montecassino and its environs*; II. *Naples*. III; *Campania*. IV; *Puglia and Basilicata*. Il volume è corredato di quattro indici: dei manoscritti (pp. 745-759), dei nomi (pp. 761-772), dei luoghi (pp. 773-775) e delle tavole (pp. 777-782).
- Barbara FAES DE MOTTONI, *Figure e motivi della contemplazione nelle teologie medievali*, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2007, pp. 181 (Micrologus' Library 18). Il libro riunisce sei contributi presentati a partire dal 2002 in occasione di convegni internazionali. Tre di essi sono stati pubblicati nel 2005, uno nel 2006 e due sono inediti. Il tema che fa da denominatore comune ai saggi e dà un senso di unitarietà e coerenza alla raccolta è quello della contemplazione di Dio. L'ambito cronologico degli autori presi in esame è quello del secolo XIII, ma sono presenti numerosi richiami alle fonti bibliche, pseudo-dionisiane ed agostiniane che fanno da sfondo dottrinale alle figure e ai motivi della contemplazione trattati nella Scolastica del secolo XIII. Questi i titoli, i luoghi originari di pubblicazione e alcuni brevi cenni sul contenuto dei sei capitoli: I. *Mosè e Paolo: figure della contemplazione e del rapimento nelle teologie del secolo XIII* (pp. 17-48: già pubblicato in «Mélanges de l'École française de Rome», 117 [2005], pp. 83-113). Nella riflessione medievale le figure di Mosè e Paolo sono considerate modello dell'uomo contemplativo e del rapito. Il saggio prende le mosse dal commento di Alberto Magno alla *Theologia Mystica* dello pseudo-Dionigi. Tra gli interrogativi sollevati dal Domenicano emerge quello sull'equivalenza tra la visione di Mosè sul Sinai e quella di Paolo riferita in II Cor. 12, 2-4. Nel corso della prima metà del secolo XIII il tema diviene oggetto della riflessione di numerosi altri autori che si inseriscono nel dibattito teologico e aggiungono altre soluzioni a quelle proposte da Alberto Magno. Gli esempi riportati sono quelli di Alessandro di Hales (*Quaestiones disputatae 'Antequam esset frater'*, q. LXVIII), Bonaventura da Bagnoregio (*In II Sent.* 23, *In III Sent.* 35, *Comm. in Ev. Ioannis*), Tommaso d'Aquino (*In IV Sent.* 49, *De veritate, Summa theol.* I, q. 12, II *IIae* q. 174 e 175, *In II Cor.* 12) e Matteo d'Acquasparta (*Quaestiones disputatae*, q. VII). Le linee dottrinali che emergono al termine dall'analisi dei testi sono due: per i *magistri* maggiormente influenzati dalla tradizione dionisiana la visione di Mosè è considerata ad un grado di perfezione inferiore (Alessandro di Hales, Alberto Magno, Bonaventura); per quelli più fedeli alla linea dottrinale agostiniana (tra cui Tommaso d'Aquino e Matteo d'Acquasparta), la visione di Mosè viene invece considerata del tutto equivalente a quella dell'apostolo. — II. *Vita attiva e vita contemplativa in Guglielmo di Auxerre e in Rolando di Cremona* (pp. 49-81: inedito). Il saggio studia il motivo della vita attiva e della vita contemplativa in due teologi dei primi decenni

del secolo XIII: Guglielmo d'Auxerre e Rolando di Cremona. Entrambi non sono gli unici ad occuparsi del tema nella fase della storia della teologia che precorre l'epoca di Tommaso e di Bonaventura. La loro testimonianza è però significativa e consente di «porre in luce come il primo quarantennio del secolo XIII sia stato una ricca fucina di elaborazione teologica per questo tema» (p. 51). La *Summa aurea* di Guglielmo, in modo particolare, riserva ampio spazio al tema delle due vite con una serie di argomentazioni in favore della superiorità dell'una e dell'altra. Dal confronto effettuato da Guglielmo risulta che entrambe le vite «hanno i loro pericoli: l'attiva può essere connotata da eccessi propri dell'irascibile e del concupiscibile [...]; la contemplativa a sua volta può essere sede di errori [...]» (p. 59). Rolando di Cremona prende una direzione diversa da quella di Guglielmo, e nel libro III della *Summa* viene influenzato da dottrine filosofiche derivate da Aristotele e dalla tradizione arabo-agostiniana. — III. «Et audivit arcana verba, quae non licet homini loqui». *Arcani, segreti e misteri nella teologia all'inizio del '200: Roberto Grossatesta, Guglielmo d'Auxerre, Rolando di Cremona* (pp. 83-100: già pubblicato in «Micrologus» 14 [2006], pp. 59-77). La prima parte del saggio considera i termini *arcantum* e *secretum* nella Bibbia ed in particolare nel passo paolino di II Cor. 12, 2-4. Nella tradizione medievale il motivo della comunicazione degli *arcana verba* e quello dell'esperienza di rivelazione vissuta dall'apostolo diviene oggetto di riflessione da parte di numerosi *magistri*. Le posizioni studiate sono quelle di Roberto Grossatesta, Guglielmo d'Auxerre e Rolando di Cremona. Nei tre teologi «il problema della comunicazione di tale segreto nei modi e nelle forme dovute, pur mantenendo il suo nucleo forte di sacralità e dunque di mistero, diventa essenziale e teologicamente più importante della determinazione del contenuto del segreto» (p. 13). — IV. *Piacere e dolore nella contemplazione* (pp. 101-128: ma la parte relativa a Bonaventura era stata già pubblicata in «Miscelanea Francescana» 101 [2005], pp. 430-445). Il saggio è incentrato sull'analisi della presenza o dell'assenza del piacere o del dolore nelle visioni rivelativo-illuminative. Le posizioni studiate sono quelle di Tommaso d'Aquino e di Bonaventura da Bagnoregio. Il primo afferma l'esistenza di una gerarchia di piaceri secondo i diversi gradi di perfezione presenti nelle condizioni di coloro che si trovano in *via* o in *patria*. Il primo stato (in *via*) è quello proprio di tutti gli uomini, tra cui anche l'apostolo Paolo che ha avuto la possibilità di godere della visione di Dio. Il secondo stato (in *patria*), proprio degli angeli e dei beati, è quello in cui la *fruitio* di Dio rappresenta il fine ultimo dell'anima. La posizione espressa da Bonaventura in vari passaggi della sua produzione manifesta una valutazione positiva della dimensione sensibile degli individui e la centralità del motivo del piacere nella contemplazione. — V. *Eventi sonori ed esperienze mistiche in alcuni itinerari teologici tardo-antichi e medievali* (pp. 129-146: già pubblicato in «Musica e Storia» 13 [2005], pp. 157-175). Il saggio è incentrato sul tema della dimensione acustica come momento 'forte' dell'esperienza mistica. Gli esempi più significativi provengono dalla Bibbia e da tutti gli episodi narrati nel libro dell'Esodo (capp. 19-20). Il protagonista assoluto di tutti gli eventi è Mosè. Per questo motivo la *Vita di Mosè* scritta da Gregorio di Nissa alla fine del secolo IV suggerisce alcuni spunti di riflessione. Il testo che ha però avuto una maggiore influenza nel medioevo latino è quello della *Theologia Mystica* dello pseudo-Dionigi ed in particolare il capitolo I in cui il motivo dell'ascesa di Mosè al Sinai diviene il «modello figurativo per tracciare il percorso catartico e noetico della mente umana a Dio»

(p. 137). Le ultime due parti del saggio trattano dell'interpretazione del passo pseudo-dionisiano in Roberto Grossatesta e in Alberto Magno, e della presenza degli eventi sonori negli scritti spirituali di Getrude di Helfta e nella *Legenda de vita et miraculis* di Margherita da Cortona. — VI. *Aspetti della dottrina della contemplazione in Ugo di Balma* (pp. 147-159: inedito). Ugo di Balma fu priore della certosa di Meyriat e tra il 1289 e il 1297 scrisse un trattato noto come *Theologia Mystica* o *De triplici via*. L'opera, attribuita in passato a Bonaventura, è una esortazione alla vera sapienza e alla contemplazione di Dio. Il modello seguito è quello della tradizione pseudo-dionisiana letta e considerata alla luce delle categorie di Tommaso Gallo, commentatore e divulgatore del *Corpus areopagiticum* vissuto agli inizi del secolo XIII. Il volume è chiuso dall'elenco delle fonti citate (pp. 161-165), dalla bibliografia (pp. 167-171) e da tre indici: dei nomi (pp. 175-178), dei passi biblici (pp. 179-180) e dei manoscritti (p. 181).

Tra gli atti di convegni si segnalano:

- *I «Dialogi» di Gregorio Magno. Tradizione del testo e antiche traduzioni*. Atti del II incontro di studi del Comitato per le Celebrazioni del XIV centenario della morte di Gregorio Magno in collaborazione con la Fondazione 'Ezio Franceschini' e la SISMEL (Firenze, 21-22 novembre 2003), a cura di Francesco LO MONACO, Luca Carlo ROSSI, Niccolò SCAFFAI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2006, pp. VIII-224 (Archivum Gregorianum 10). Il volume pubblica gli atti del Convegno tenuto nel 2003 alla Certosa del Galluzzo nell'ambito delle celebrazioni per il XIV centenario della morte di Gregorio Magno. Dopo la *Premessa* di Paolo Chiesa i saggi pubblicati sono di: Giuseppe CREMASCOLI, *Leggere i Dialogi di Gregorio Magno* (pp. 3-14). — Paolo CHIESA, *Valutazione preliminare della tradizione indiretta latina antica dei Dialogi* (pp. 15-31). — Lucia CASTALDI, *Dialogi III, 4: riflessioni in margine allo stato della tradizione manoscritta latina* (pp. 33-41). — Paolo GARBINI, *I Dialogi di Desiderio di Montecassino* (pp. 43-56). — Fabiana BOCCINI, *La Vita beati Benedicti abbatis (BHL 1102) in alcuni omeliari e leggendari medievali* (pp. 57-81). — Eugenio BURGIO, *Schede bibliografiche sulla tradizione delle versioni antico-francesi dei Dialogi di Gregorio Magno* (pp. 83-125). — Cristiano DIDDI, *Antiche versioni dei Dialogorum libri IV e loro fortuna nel mondo slavo (secc. X-XVII)* (pp. 127-167). — Rita LIZZI TESTA, *La traduzione greca dei Dialogi di Gregorio Magno: trasmissione e fortuna del testo in area orientale* (pp. 169-193). — Adele CIPOLLA, *I Dialogi nella letteratura norrena* (pp. 195-203).
- *Il monachesimo italiano dall'età longobarda all'età ottoniana (secc. VIII-X)*. Atti del VII Convegno di studi storici sull'Italia benedettina, Nonantola (Modena), 10-13 settembre 2003, a cura di Giovanni SPINELLI OSB, Cesena, Badia di Santa Maria del Monte, 2006, pp. 958 (Italia benedettina. Studi e documenti di storia monastica 27). Il volume pubblica gli Atti del convegno internazionale promosso dall'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e dal Comune di Modena nella ricorrenza del 12° centenario della morte di sant'Anselmo (3 marzo 803), fondatore dell'abbazia di Nonantola. I contributi sono di: Gregorio PENCO OSB, *Una questione preliminare: monachesimo italico e invasione longobarda* (pp. 1-16). — Paolo GOLINELLI, *L'agiografia monastica nell'Italia settentrionale. Un esempio: la Vita Anselmi abbatis Nonantulani* (pp. 17-38). — Adalbert DE VOGÜÉ OSB, *La Concordia regularum de Benoît*

d'Aniane: son vrai but et sa structure (pp. 39-45). — Pius ENGELBERT OSB, *Status Quaestionis circa la tradizione manoscritta del commento di Ildemaro alla Regula Benedicti* (pp. 47-66). — Claudio AZZARA, *Monachesimo e diritto tra regnum Langobardorum e regnum Italiae* (pp. 67-78). — Aldo A. SETTIA, *I monasteri italiani e le incursioni saracene e ungare* (pp. 79-95). — Jean-Marie SANSTERRE, *Le monachisme bénédictin et le monachisme italo-grec au x^e et dans la première moitié du x^e siècle: relations et distinctions* (pp. 97-118). — Cristina LA ROCCA, *Monachesimo femminile e poteri delle regine tra VIII e IX secolo* (pp. 119-143). — Uwe LUDWIG, *I libri memoriali e i rapporti di fratellanza tra i monasteri alemanni e i monasteri italiani nell'alto medioevo* (pp. 145-164). — Mariano DELL'OMO, *Montecassino altomedievale: i secoli VIII e IX. Genesi di un simbolo, storia di una realtà* (pp. 165-192). — Giancarlo ANDENNA, *Monasteri alto medievali nell'area subalpina e retica (secoli VIII-IX)* (pp. 193-213). — Giovanni LUNARDI, *Sant'Eldrado di Novalesa. Spiritualità e cultura nell'età carolingia* (pp. 215-230). — Isabelle ROSÉ, *La présence « clunienne » à Rome et dans sa région au x^e siècle: réformes et ecclesiologie monastiques d'Odon à Maïeul* (pp. 231-272). — Nicolangelo D'ACUNTO, *Il monachesimo nel regno Italico al tempo di Ottone III tra protagonismo spirituale e contesti istituzionali: alcune esperienze a confronto* (pp. 273-294). — Giovanna FORZATTI GOLIA, *Monasteri femminili a Pavia nell'alto medioevo* (pp. 295-320). — Flavio G. NUVOLONE, *L'abbazia di Bobbio dai Carolingi agli Ottoni* (pp. 321-335). — Andrea TILATTI, *Il monachesimo nell'Italia nord orientale* (pp. 337-361). — Giovanna CASAGRANDE – Andrea CZORTEK, *Monasteri dell'Umbria nell'alto medioevo (secoli VIII-X)* (pp. 363-389). — Giovanni SPINELLI OSB, *Monasteri maschili nella Toscana dell'alto medioevo* (pp. 391-423). — Federico MARAZZI, *S. Vincenzo al Volturno, Evoluzione di un progetto monastico tra IX e XI secolo* (pp. 425-460, con 31 figure). — Flavia DE RUBEIS, *Scritture epigrafiche e scritture librerie in Italia meridionale* (pp. 487-502, con 7 figure). — Gabriella BRAGA, *Testimonianze di vita monastica italiana fra nord e sud nell'VIII secolo. Ambrogio Autperto e Paolo Diacono fra S. Vincenzo al Volturno e Montecassino* (pp. 509-534). — Valentina LONGO – Marco PALMA, *Alle origini della scrittura beneventana: un sondaggio sulle più antiche testimonianze documentarie e librerie* (pp. 535-552). — Giulia OROFINO, *Da Montecassino a Nonantola. La tradizione illustrativa delle Institutiones di Cassiodoro* (pp. 553-567, con 1 tabella e 40 figure). — Mariapia BRANCHI, *Le origini della miniatura nonantolana (secoli VIII-IX)* (pp. 609-627, con 14 figure). — Pierpaolo BONACINI, *Relazioni e conflitti del monastero di Nonantola con i vescovi di Modena (secc. VIII-XII)* (pp. 643-677). — Rossella RINALDI, *L'abbazia di Nonantola e la dinastia canossana. Contatti e relazioni attraverso i secoli X e XI* (pp. 679-706). — Silvia LUSUARDI SIENA – Caterina GIOSTRA, *San Benedetto Po: i dati archeologici circa le origini del monastero dei Canossa* (pp. 707-726, con 9 figure). — Bruno ANDREOLLI, *Terre monastiche. Evoluzione della patrimonialità nonantolana tra alto e basso medioevo* (pp. 737-770). — Maria PARENTE, *Problemi relativi al nuovo codice diplomatico nonantolano* (pp. 771-777). — Gloria SERRAZANETTI, *La formazione del dominatus loci nell'abbazia benedettina di S. Silvestro di Nonantola* (pp. 779-866). — Cosimo Damiano FONSECA, *Il monachesimo italiano dall'età longobarda all'età ottoniana (secc. VIII-IX): i risultati di una ricerca* (pp. 867-894). Il volume è chiuso dagli indici

- dei nomi di luogo (pp. 894-912) e dei nomi di persona (pp. 913-952), entrambi a cura di Rosario Carrara e Giovanni Spinelli.
- *L'Orbis Christianus Antiquus di Gregorio Magno*, a cura di Letizia ERMINI PANI. Atti del Convegno di Studi (Roma, 26-28 ottobre 2004), Roma, Società Romana di Storia Patria, 2007, voll. 2, pp. X-299, VIII-585 (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria LI). I due volumi pubblicano le relazioni presentate al Convegno tenuto in occasione del XIV centenario della morte di Gregorio Magno (cfr. ALMA 62, 2004, p. 270). Dopo la *Presentazione* della curatrice (pp. IX-X), i contributi sono di: Sofia BOESCH GAJANO, *Tra Oriente e Occidente: le coordinate geopolitiche del pontificato di Gregorio Magno* (pp. 1-18). — Letizia ERMINI PANI, *La Roma di Gregorio Magno* (pp. 19-47, con 2 figure). — Ludovico GATTO, *Gli "stranieri" in Roma al tempo di Gregorio Magno* (pp. 49-85). — Anna Maria GIUNTELLA, *Contributo ad una carta topografica dei monasteri d'Italia nell'età di Gregorio Magno: il caso di Roma* (pp. 87-104). — Margherita CECHELLI, *La cripta semianulare vaticana e le sue derivazioni romane* (pp. 105-120, con 6 figure). — Alberto BARTOLA, *Gregorio Magno e il monastero di S. Andrea ad Clivum Scauri* (pp. 121-170). — Silvana CASARTELLI NOVELLI, *L'immagine «né idolo né icona» nella concezione del primo "papa monaco" della Chiesa di Roma* (pp. 171-221, con 45 figure). — Francesca Romana STASOLLA, *Modi e luoghi dell'assistenza nelle opere di Gregorio Magno* (pp. 223-280). — Antonio Enrico FELLE, *Sacra Scrittura ed epigrafia al tempo di Gregorio Magno (570-610)* (pp. 281-299, con 25 figure). — Stefano DEL LUNGO, *Il paesaggio e l'organizzazione agricola negli scritti di Gregorio Magno* (pp. 303-406, con 24 figure). — Sonia ANTONELLI, *L'oratorio di Anione nelle Epistole di Gregorio Magno. Un edificio di culto altomedievale presso Teramo* (pp. 407-419, con 7 figure). — Ottavio BUCARELLI, *La carità del papa. Benefici e beneficiari nelle Epistole di Gregorio Magno* (pp. 421-436). — Gabriele CHIUSANO, *Gregorio Magno e le diocesi di Fondi, Terracina, Formia e Minturno* (pp. 437-453). — Cristina CORSI, *Insiadimento e paesaggio nel territorio di Cassino tra S. Benedetto e Gregorio Magno* (pp. 455-491, con 20 figure). — Gabriella DI ROCCO, *La consacrazione in chiese di edifici di culto pagano: il caso di Itri* (pp. 493-504, con 7 figure). — Gianluca PILARA, *La gestione dell'annona civile e militare a Roma durante il pontificato di Gregorio Magno* (pp. 505-529). — Francesca RIGANATI, *Reliquie, reliquiari e cose sacre dal Registrum Epistularum Gregorii Magni* (pp. 531-576, con 14 figure e 6 tavole). — Francesca ZAGARI, *Gregorio Magno e Tauriana: fonti storiche e dati archeologici* (pp. 577-585).
- *Per longa maris intervalla. Gregorio Magno e l'Occidente mediterraneo fra tardoantico e altomedioevo*. Atti del Convegno internazionale di studi, Cagliari 17-18 dicembre 2004, a cura di Lucio CASULA, Giampaolo MELE, Antonio PIRAS, Cagliari, Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, 2006, pp. VI-458 (Facoltà Teologica della Sardegna – Studi e Ricerche di Cultura Religiosa, Nuova Serie IV). Dopo la *Presentazione* di Antonio PIRAS (pp. III-VI) i contributi pubblicati sono di: Danila ARTIZZU – Antonio M. CORDA, *Massa, fundus, saltus. Osservazioni sull'organizzazione del territorio in Nordafrica dalla conquista romana al tempo di Gregorio Magno* (pp. 1-22, con 3 figure e bibliografia finale). — Giuseppe FERRARO, *Lo Spirito Santo nelle «Omellerie sui Vangeli» di San Gregorio Magno* (pp. 23-52). — Luciano Marco GASTONI, *Papa Ilario, un sardo sulla cattedra di Pietro* (pp. 53-61). — Lisania GIORDANO, *Il ruolo*

- dell'episcopato siciliano nella chiesa gregoriana (pp. 63-73). — Réginald GRÉGOIRE, *L'osservazione di alcune situazioni naturali ambientali e lavorative nei «Dialoghi» di Gregorio Magno* (pp. 75-90). — Jos JANSSENS, *Papa Gregorio Magno e la tomba di S. Pietro* (pp. 91-123). — Rossana MARTORELLI, *Gregorio Magno e il fenomeno monastico a Cagliari agli esordi del VII secolo* (pp. 125-158, con 7 figure). — Giam-paolo MELE, «Dubie Gregorio Magno tributur». *Nota storiografica sull'innodia pseudogregoriana* (pp. 159-170). — Pietro MELONI, *Gregorio Magno esegeta spirituale del Cantico dei Cantici* (pp. 171-189). — Mauro Maria MORFINO, *Rilievi sull'Officium predicationis in Gregorio Magno* (pp. 191-236). — Tomasino PINNA, *La configurazione del campo religioso in Sardegna attraverso l'epistolario gregoriano* (pp. 237-255). — Cristina RICCI, *Economia divina e santità nei Dialoghi gregoriani* (pp. 257-272). — Luigi G. G. RICCI, *La retorica nella Regola pastorale di Gregorio Magno* (pp. 273-288). — Paolo Benito SERRA, *I Barbaricini di Gregorio Magno* (pp. 289-361, con bibliografia finale e 5 tavole). — Paolo SINISCALCO, *Qualche nota sulla fortuna dei Moralia di Gregorio Magno* (pp. 363-377). — Natalino SPACCAPELO, *Gregorio Magno esegeta spirituale «Divina eloquia cum legente crescunt»* (pp. 379-389). — Raimondo TURTAS, *La cura animarum in Sardegna e Corsica dall'epistolario di Gregorio Magno* (pp. 392-418). — Martin WALLRAFF, *Templi pagani e chiese cristiane. Continuità e discontinuità ai tempi di Gregorio Magno e dei suoi successori* (pp. 419-426). Il volume è chiuso dall'indice dei nomi degli autori moderni (pp. 427-436) e dall'indice dei nomi, luoghi e cose notevoli (pp. 437-455).
- *La scena assente. Realtà e leggenda sul teatro nel Medioevo*. Atti delle II Giornate Internazionali Interdisciplinari di Studio sul Medioevo (Siena, 13-16 giugno 2004), a cura di Francesco MOSETTI CASARETTO, con indici a cura di Michael P. BACHMANN, Alessandria, Edizioni dell'Orso, [2006], pp. XX-560 (Ricerche Intermedievali 2). Il volume pubblica gli atti del convegno segnalato in ALMA, 62 (2004), p. 270. Dopo le premesse di Francesco MOSETTI CASARETTO (*Assenza della scena: assenza del teatro?*, pp. IX-XVII) e Gioachino CHIARINI (*Il «Centro Warburg Italia» e il teatro medievale*, pp. XIX-XX) i contributi pubblicati sono di: Luca GRAVERINI, *La scena raccontata: teatro e narrativa antica* (pp. 1-24). — Paolo ODORICO, *La théâtralité à Byzance* (pp. 25-45, con 3 figure fuori testo). — Francesco MOSETTI CASARETTO, *Le prospettive di carta del «teatro» mediolatino* (pp. 47-90). — Nicolò PASERO, *Teatro medievale: teatro popolare?* (pp. 91-103). — Silvana VECCHIO, *La memoria del passato e i problemi del presente: la riflessione medievale sull'«ars theatraica»* (pp. 105-121). — Johann DRUMBL, *Il dramma liturgico: aspetti filologici e storici* (pp. 123-142). — Réginald GRÉGOIRE, *La scena monastica medievale: il dramma liturgico* (pp. 143-154). — Ferruccio BERTINI, *Esiste un teatro nel Medioevo?* (pp. 155-173). — Alessandro ARCANGELI, *Danza e spettacolo nel diritto comune* (pp. 175-192). — Sandra PIETRINI, *La memoria del teatro antico nell'iconografia tardomedievale* (pp. 193-227, con 21 figure f. t.). — Cesare SEGRE, *Nuove osservazioni sulla farsa di «Maistre Pathelin»* (pp. 229-236). — Marco INFURNA, *Il teatro di Arras: innovazione e tradizione* (pp. 237-246). — Enrico GIACCHERINI, *Due versioni di pastorale: le «Adorazioni dei pastori» del ciclo di Wakefield* (pp. 247-268). — Massimo BONAFIN, *Alcune considerazioni sul «Miracolo di sant'Agnese» in occitano* (pp. 269-280). — Alberto BLECUA, *El «Auto de la Pasi3n» atribuido a Alonso del Campo (ca. 1494) y la escena ausente* (pp. 281-320). — Sonia Maura

- BARILLARI, *La maschera assente? Maschere e mascheramenti sulle scene medievali* (pp. 321-370, con 26 figure f. t.). — Roberto TESSARI, *Il «Jeu de la Feuillée»: dal frammento festivo alla compiuta «poiesis» scenica* (pp. 371-393). — Francesco MASSIP, *Giullari in chiesa, vescovi in piazza: dall'affresco romanico di Sant Joan de Boí (Catalogna, 1080 ca.) ai dipinti di Pieter Brueghel (1565 ca.)* (pp. 395-416). — Tito SAFFIOTI, *L'«insipiens» del Salmo 52: da folle medievale a buffone di corte* (pp. 417-448, con numerose illustrazioni nel testo). — Isabella INNAMORATI, *Teatralità e tecniche performative nella trasmissione orale del cantare* (pp. 449-475). — Fulvio FERRARI, *Gli «abele spelen» nederlandesi e le origini del teatro serio in Europa* (pp. 477-490). — Stefano PITTALUGA, *Venature teatrali in Eugenio Vulgario* (pp. 491-500). — Paolo VITI, *Scena, attori e rappresentazione nelle prime commedie umanistiche* (pp. 501-530). — Ludovica RADIF, *Gli attori extraterrestri di Rinuccio Aretino* (pp. 531-542). Il volume è chiuso dagli indici degli autori (fino al sec. XVI ca.), dei luoghi, delle citazioni bibliche e dei manoscritti (pp. 545-563).
- *Secoli XI e XII: l'invenzione della memoria*. Atti del Seminario internazionale, Montepulciano, 27-29 aprile 2006, a cura di Simone ALLEGRIA e Francesca CENNI, [Montepulciano], Le Balze, 2006, pp. 254 e 72 figure (Medieval Writing. Settimane poliziane di studi superiori sulla cultura scritta in età medievale e moderna 1). Il volume pubblica le relazioni presentate al Seminario organizzato a Montepulciano dal Centro Interdipartimentale di Studi sui Beni Librari e Archivistici (CISLAB) dell'Università di Siena sul tema *Secoli XI e XII: l'invenzione della memoria. Falsificazione / ricostruzione della memoria: un sottile discrimine*. Dopo una presentazione di Caterina TRISTANO (pp. 7-8) i saggi pubblicati sono di: Michele ANSANI, *Sul tema del falso in diplomatica. Considerazioni generali e due dossier documentari a confronto* (pp. 9-50). — Cristina LA ROCCA, *Pacifico di Verona, arcidiacono carolingio, e la sua nuova personalità nel XII secolo* (pp. 51-61). — Bernhard ZELLER, *Le pergamene di San Gallo tra documentazione e memoria* (pp. 63-71, tradotto da Raffaella D'Auria). — Caterina TRISTANO, *Nel nome di Mabillon: il contributo della paleografia all'analisi dei falsi in diplomatica. Il caso di Arezzo* (pp. 73-87). — Marta CALLERI, *L'atto di fondazione della Canonica di Arezzo: un falso "sine malo dolo"* (pp. 89-101). — Simone ALLEGRIA, *Un rotolo-cartulario dell'Archivio capitolare di Arezzo. Tra documentazione e storia* (pp. 103-112). — François BOUGARD, *A Vetustissimis Thomis. Le rouleau 3 d'Arezzo, du primicier Gérard au tribun Zenobius* (pp. 113-150). — Leonardo MAGIONAMI, *I segni dell'autorità. Le scritture di rappresentazione nei documenti aretini* (pp. 151-159). — Antonella MORIANI, *Tra documento e monumento: l'inventario settecentesco dell'Archivio del Capitolo del Duomo di Arezzo* (pp. 161-167). Gli Atti del Seminario sono integrati dal saggio di Leonardo MAGIONAMI, *Ordinatio, scriptura et textura: qualche considerazione sull'iscrizione del cuscino di san Francesco a Cortona* (pp. 169-180). In chiusura del libro: 72 figure in bianco e nero a complemento dei saggi (pp. 183-235), indice dei nomi e dei luoghi (pp. 237-246), indice dei documenti d'archivio e dei manoscritti (pp. 247-252).

Tra i cataloghi di manoscritti usciti alla fine del 2006 e nel corso del 2007 si segnalano i seguenti:

- *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze, III, Mss. 1401-2000*, a cura di Teresa DE ROBERTIS e Rosanna MIRIELLO, Firenze, SISMEL · Edizioni del

Galluzzo, 2006, pp. X-106 con 124 tavv. (Manoscritti datati d'Italia 14). Il catalogo è il terzo della serie dedicata alla Riccardiana e descrive 120 codici datati o con indicazione di copista anteriori al secolo XVI più 10 manoscritti della prima metà del secolo XVI. La maggior parte dei codici è in volgare e quelli contenenti testi latini sono tutti del secolo XV.

- *I manoscritti medievali della Biblioteca Comunale di Trento*, a cura di Adriana PAOLINI, con la collaborazione di Lorena DAL POZ, Leonardo GRANATA e Silvano GROFF, Trento-Firenze, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari e archivistici-SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2006, pp. XX-158 con 179 tavv. (Biblioteche e Archivi 14). Il catalogo pubblica i risultati del progetto di censimento e descrizione dei codici medievali conservati nelle biblioteche del Trentino. Il volume, primo dei due previsti, descrive 174 manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento databili entro il secolo XV. L'introduzione presenta le caratteristiche della scheda di descrizione e un profilo storico della Biblioteca Comunale.
- *I manoscritti del Capitolo di San Lorenzo di Perugia*, a cura di Leonardo MAGIONAMI, [Roma], Jouvence, [2006], pp. 256 con 64 tavole (Quaderni CISLAB 1). Il catalogo descrive i 48 codici del fondo manoscritto del Museo del Capitolo di San Lorenzo di Perugia. La raccolta comprende pezzi che vanno dal secolo VI al XVII e proviene dal fondo storico del Capitolo e dall'inclusione di volumi incamerati da conventi ed istituzioni ecclesiastiche dell'area perugina in séguito alle soppressioni napoleoniche. L'*Introduzione* (pp. 7-22) delinea la storia del fondo e analizza le principali tipologie librerie conservate (tra cui numerosi codici liturgici, ma anche patristici e agiografici). L'impianto della scheda di descrizione dei codici segue quella del progetto MANUS dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico ed è esaustiva sotto il profilo dei dati paleografico-codicologici senza tralasciare l'identificazione dei testi né la storia e la bibliografia di ogni singolo pezzo. Al termine del catalogo, che occupa le pp. 25-171, sono presenti la tabella di concordanza delle segnature (pp. 173-174) e sette serie di indici: delle tavole dei codici menzionati nei saggi (p. 241), dei nomi e dei luoghi (pp. 243-244), degli autori e delle opere (pp. 245-246), degli *incipit* (pp. 247-248), dei manoscritti citati (p. 249), dei manoscritti datati e databili (p. 251) e dei manoscritti miniati (p. 253).

Per la storia della tradizione medievale del testo biblico va segnalata, per l'interesse dei contributi, una miscellanea uscita nel 2005 con *Prefazione* del cardinal Carlo Maria MARTINI e *Introduzione* di Alessandro PRATESI: *Forme e modelli della tradizione manoscritta della Bibbia*, a cura di Paolo CHERUBINI, Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia e Diplomatica, 2005, pp. XV-562 con 39 tavv. (Littera Antiqua 13). Per l'ambito latino i saggi da menzionare sono di: Paolo RADICIOTTI, *Le Sacre Scritture nel mondo tardoantico grecolatino* (pp. 33-60). — Michelle P. BROWN, *Predicando con la penna: il contributo insulare alla trasmissione dei testi sacri dal VI al IX secolo* (pp. 61-108). — Paolo CHERUBINI, *Le Bibbie spagnole in visigotica* (pp. 109-173). — Massimiliano BASSETTI, *Le Bibbie imperiali d'età carolingia ed ottoniana* (pp. 175-265). — Jean VEZIN, *I libri dei Salmi e dei Vangeli durante l'alto Medioevo* (pp. 267-279). — Virginia BROWN, *I libri della Bibbia nell'Italia meridionale longobarda* (pp. 281-307). — Emma CONDELLO, *La Bibbia al tempo della riforma gregoriana: le Bibbie atlantiche* (pp. 347-372). — Matthias M. TISCHLER, *Dal Bec a San Vittore: l'aspetto delle Bibbie*

'neomonastiche' e 'vittorine' (pp. 373-405). — Sabina MAGRINI, *La Bibbia all'Università (secoli XII-XIV): la 'Bible de Paris' e la sua influenza sulla produzione scritturale coeva* (pp. 407-421). — Guy LOBRICHON, *Le Bibbie ad immagini, secoli XII-XV* (pp. 423-457). — Antonio MANFREDI, *Manoscritti biblici nelle biblioteche umanistiche tra Firenze e Roma. Una prima ricognizione* (pp. 459-501). Il volume è chiuso dalle tavole e da una serie di indici: delle tavole (pp. 507-508), delle fonti manoscritte secondo il luogo di conservazione e secondo la denominazione corrente (pp. 509-533, 533-538), dei papiri secondo l'edizione (pp. 538-541), dei nomi di persona e di luogo (pp. 543-562).

I volumi di studi in onore da ricordare sono due:

- Verum, pulchrum et bonum. *Miscellanea di studi offerti a Servus Gieben in occasione del suo 80° compleanno*, a cura di Yoannes TEKLEMARIAM, Roma, Istituto Storico dei Cappuccini, 2006, pp. 802 con numerose illustrazioni (Bibliotheca Seraphico-Capuccina 81). La raccolta di saggi è preceduta dal contributo di Theo JANSEN, *Incontrando Servus Gieben* (pp. 9-14), che ripercorre la lunga e proficua attività scientifica di p. Gieben. Segue, curato da Y. TEKLEMARIAM (pp. 15-30), l'elenco delle pubblicazioni del festeggiato uscite dal 1953 al 2005, per un totale di 160 titoli (più due in corso di pubblicazione). Tra i saggi della miscellanea sono da ricordare i seguenti: Piero MARANESI, "Dedit mihi tantam fidem". *Lettura critica dei vv. 4-13 del Testamento di Francesco d'Assisi* (pp. 31-76). — Felice ACCROCCA, *Francesco trascinato nudo con una corda al collo. Contributo alla "Questione francescana"* (pp. 77-95). — Jan HOEBERICHTS, *Francis and the Devil. About the Devil in Francis' Writings, in the Opus Celanense and in Franciscan Art* (pp. 97-153). — Niklaus KUSTER, *Franz von Assisi und Benedikt von Nursia. Was Bettelbruder und Mönchsvater spannungsvoll verbindet* (pp. 185-228). — Luigi PELLEGRINI, *Due civiltà a confronto nel bacino Mediterraneo. Islam e cristianesimo in età medievale* (pp. 229-249). — Aleksander HOROWSKI, *Questione disputata «De dotibus animae» di Alessandro di Hales. Introduzione ed edizione* (pp. 337-395 = pp. 337-351: introduzione ecdotica e dottrinale; pp. 352-395: edizione della *quaestio*). Nella redazione *Solutio-Dicimus* la *quaestio* «De dotibus animae» è trädita ai ff. 43ra-44ra del ms. Assisi, Biblioteca Comunale 138 (una miscellanea di questioni disputate prevalentemente anonime databile agli anni '60/'70 del secolo XIII e proveniente dal fondo antico del Sacro Convento). Nella redazione *Responsio-Dicendum* il testo della *quaestio* è invece trädito da cinque codici: 1) Bologna, Biblioteca Universitaria 2554, ff. 84vb-86rb (ms. della metà del sec. XIII contenente solo le *quaestiones* di Alessandro di Hales). — 2) Toulouse, Bibliothèqne Municipale 737, ff. 161ra-163ra (ms. contenente *quaestiones* di vari autori del sec. XIII proveniente dallo studio parmense dei frati Minori). — 3) Padova, Biblioteca Antoniana 152, ff. 168ra-169ra (ms. degli anni '60 del sec. XIII). — 4) Praha, Universitní Knihovna IV. D. 13, ff. 204ra-205ra (miscellanea di questioni disputate, quodlibetali e di altri estratti di testi teologici esemplata a Parigi intorno agli anni 1240-50). — 5) Oxford, Bodleian Library 859, ff. 374ra-376va (ms. datato al sec. XIV contenente una raccolta di questioni halesiane provenienti dal periodo *antequam* e da quello *postquam*). Insieme con una proposta di stemma (a p. 341), l'edizione pubblica le due redazioni della *QH 150* mettendole a confronto: il testo della redazione *Responsio-Dicendum* si trova nelle pagine pari, quello della redazione *Solutio-Dicimus* nelle dispari. — Stefano DEFRAIA, *Il «Principium super III librum*

- Sententiarum*» di Iohannes Michaelis (pp. 397-437). Michaelis fu un frate Spirituale e un probabile seguace di Pietro di Giovanni Olivi. Il saggio si articola nelle seguenti sezioni: *Prolegomena* (pp. 397-405), *Descriptio manuscriptorum* (pp. 405-426: Città del Vaticano, BAV, Chigi B. VI. 95 – sec. XIV e BAV, Vat. lat. 1288 – sec. XIV), *Ratio editionis* (p. 426), *Edizione del Principium* (pp. 427-437). — Giuseppe AVARUCCI, *Tra latino e volgare nei sermoni del beato Pietro da Mogliano*, pp. 439-486 (il beato Pietro fu frate dell'Osservanza e nacque a Mogliano [Macerata] intorno al 1435; i testi presi in considerazione sono traditi dai mss. 2 e 3 della Biblioteca Comunale 'Ferretti' di Mogliano). In chiusura del volume è dato l'indice dei nomi (pp. 783-800).
- *Studi offerti a don Gregorio Penco per il suo 80° compleanno* = «Benedictina. Rivista del Centro Storico Benedettino Italiano», 53 (2006) fasc. 2, con i contributi di: Mariano DELL'OMO, *Gregorio Penco, 80 anni (1926-2006). Una vita tra monachesimo ed umanesimo. Dialogo con Mariano Dell'Omo*, pp. 317-331 (alle pp. 330-331, in appendice al colloquio, è dato un aggiornamento, per gli anni 2003 – 2004 e 2006, della bibliografia di Dom Penco pubblicata nella miscellanea in suo onore intitolata *Monastica et Humanistica*, già segnalata in ALMA, 62, 2004, pp. 282-283). — Adalbert DE VOGÜÉ OSB, *La vie solitaire vue par Eugippe et par Grégoire le Grand* (pp. 333-340). — Alfredo SIMÓN OSB, *Il metodo teologico di Gregorio Magno. Il processo plurisemantico della analogia metaesetica* (pp. 341-363). — Domenico CERAMI, *Inseguimenti e possessi dell'abbazia di Nonantola lungo il confine tra le diocesi di Modena e Bologna (secc. VIII-X)* (pp. 365-388). — Roberto ALBICINI, *Un inedito calendario/obituario dell'abbazia di Frassinoro a integrazione della donazione di Beatrice, madre della contessa Matilde* (pp. 389-403). — Lorenzo MONTENZ OSB, *Le dinamiche dello spiritus connectens: Hildegard von Bingen contro la lettura dualista del creato* (pp. 406-431). — In aggiunta agli studi in onore di Dom Penco, il fascicolo di «Benedictina» comprende, nella seconda parte, il saggio di Francesco SALVESTRINI, *La più recente storiografia sul monachesimo italiano medievale (ca. 1984-2004)* (pp. 435-515) corredato di un'ampia *Bibliografia ragionata* suddivisa nelle seguenti sezioni: *Disamine storiografiche* (pp. 464-466); *Sintesi generali e repertori dei centri monastici* (pp. 466-468); *Il monachesimo tardoantico* (pp. 468-469); *La regola di san Benedetto* (pp. 469-470); *Il monachesimo altomedievale* (pp. 470-472); *Istituzioni regolari, signorie monastiche, rapporti col papato e col potere politico nei secoli centrali del Medioevo* (pp. 472-476); *Il monachesimo cluniacense* (p. 476); *Eremitismo e reclusione volontaria* (pp. 476-478); *Spiritualità, cultura e 'teologia monastica'* (pp. 478-483); *Il monachesimo latino dell'Italia meridionale* (pp. 483-485); *Il monachesimo italo-greco* (pp. 485-486); *'Vecchio' e 'nuovo' monachesimo fra XI e XII secolo* (pp. 486-488); *Conversi* (pp. 488-489); *Visitaciones canonicae* (p. 489); *Cistercensi* (pp. 489-491); *Certosini* (pp. 491-493); *Vallombrosani* (pp. 493-494); *Camaldolesi* (pp. 494-495); *Verginiani* (pp. 495-496); *Pulsanesi* (p. 496); *Florensi e Celestini* (pp. 496-497); *Fruittuariensi* (pp. 497-498); *Silvestrini* (p. 498); *Olivetani* (p. 499); *Il monachesimo e le città* (pp. 499-501); *Il monachesimo femminile* (pp. 501-504); *Comunità miste* (pp. 504-505); *Il Trecento, il Quattrocento, Santa Giustina e la congregazione de unitate* (pp. 505-507); *Studi di storia economica e patrimoniale* (pp. 507-512); *L'alimentazione monastica e gli abiti degli ordini religiosi* (p. 512); *Edizioni e repertori di fonti, indagini euristiche* (pp. 512-515).

Per la storia della medievistica si segnala il breve profilo di Herbert Bloch tracciato da Mariano DELL'OMO, *In memoriam. Herbert Bloch (1911-2006), storico del medioevo cassinese*, in «Benedictina. Rivista del Centro Storico Benedettino Italiano», 53 (2006), pp. 517-523.

Tra le pubblicazioni periodiche uscite tra la fine del 2006 e lungo il corso del 2007 sono da menzionare:

- «Filologia Mediolatina» 13 (2006) con articoli di: Peter STOTZ, *Mittelalterliches Latein: ein Haus mit vielen Wohnungen* (pp. 1-25). — Paolo GATTI, *Gli strumenti della lingua* (pp. 27-37). — Marina PASSALACQUA – Stefano ASPERTI, *L'Appendix Probi: testimone di confine* (pp. 39-66). — Jean-Yves TILLIETTE, *Le latin de la poésie médiévale* (pp. 67-90). — Giovanni ORLANDI, *L'influsso del volgare sull'accento latino nella poesia ritmica medievale* (pp. 91-102). — Giacinta SPINOSA, *Il lessico filosofico medievale e le sue tipologie* (pp. 103-142). — Stefano PITTALUGA, *Il latino nella commedia del XII secolo* (pp. 143-160). — Luigi G. G. RICCI, *Gregorio Magno, Pier Damiani, Bernardo di Clairvaux, Umiltà da Faenza: considerazioni sullo stile dell'oratoria sacra medievale* (pp. 161-186). — Előd NEMERKÉNYI, *Cicero in Medieval Hungary* (pp. 187-197). — Pierluigi LICCIARDELLO, *Una poesia epigrafica altomedievale su San Donato di Arezzo* (pp. 199-213). — Roberto ANGELINI, *Alter Ovidius o consarcinator? Bilancio delle prospettive di interpretazione e nuove proposte di studio su Ildeberto di Lavardin* (pp. 215-227). — Violetta DE ANGELIS, *Petrarca, Varia 3: due reintegri* (pp. 229-239). — Donatella FRIOLI, *Alla corte di Sigismondo Pandolfo Malatesta. Per la tradizione manoscritta di Basinio da Parma* (pp. 241-303).
- «Hagiographica. Rivista di agiografia e biografia della Società Internazionale per lo Studio del Medio Evo Latino» 13 (2006) con articoli di: Claudio LEONARDI, *Agata e il potere* (pp. 1-10). — Antonio VUOLO, *Ancora a proposito della «Vita Barbati episcopi Beneventani» (BHL 973)* (pp. 11-31). — Thomas GRANIER, *Conflitti, compromessi e trasferimenti di reliquie nel mezzogiorno latino del secolo IX* (pp. 33-71). — Edina BOZÓKY, *Les reliques et le pouvoir des princes territoriaux, IX^e-XI^e siècles: politique et représentation* (pp. 73-94). — Jean-Michel MATZ, *La construction d'une identité: le culte des saints évêques d'Angers au Moyen Âge* (pp. 95-120). — Eugenio SUSI, *La «Passio» di sant'Emiliano di Trevi* (pp. 121-161). — John M. MCCULLOH, *Unofficial Elements in the Cult of St. William of Norwich* (pp. 163-204). — Gilles LECUPPRE, «Sub specie religionis». *Pseudo-Sanctity as a First Step towards Power* (pp. 205-215). — Isabella GAGLIARDI, *Domenica da Paradiso: fama di santità e processo di canonizzazione* (pp. 217-290).
- «Studi Medievali» 47 (2006), fasc. 1 con articoli di: Ovidio CAPITANI, «*Reformatio Ecclesiae*»: *a proposito di unità e identità nella costruzione dell'Europa medievale* (pp. 1-27). — Roberta BERTUZZI, *Il Pater noster nei rituali catari* (pp. 29-70). — Jesús Ángel SOLÓRZANO TELECHEA, *La producción y comercialización del hierro en las Cuatro Villas de la Costa de la Mar. Aportación al estudio de la industria siderúrgica en la Corona de Castilla en la Baja Edad Media* (pp. 71-109, con una cartina). — Mauro DONNINI, *L'«ars narrandi» nel Carmen in honorem di Ermoldo Nigello* (pp. 111-176). — Giovanna PRINCI BRACCINI, *Alfwalda («signore degli Elfi») non epiteto ma vero nome di Beowulf?* (pp. 253-265). — David A. TRAILL, *A Cluster of Poems by Philip the Chancellor in Carmina Burana 21-36* (pp. 267-285). — Marcin BUKAŁA, «*Ricchezza francescana*»: *the outlook on the Franciscan economics* (pp. 287-293). — Carlo Alberto MASTRELLI, *Senese medievale* «saliquella =

- melaglia» (*latino numisma*) (pp. 295-303, con una cartina). — Marialuisa BOTTAZZI, *Tra Papato e Impero. L'uso dell'epigrafia nei secoli XI e XII a Viterbo* (pp. 305-360).
- Tullio GREGORY, *Paul Vignaux storico del pensiero medievale* (pp. 361-381). Il fascicolo comprende anche le Recensioni (pp. 177-251) e le Notizie dei libri ricevuti (pp. 383-496).
- «Studi Medievali» 47 (2006), fasc. 2 con articoli di: Luca BARBIERI, *Tertium non datur. Alcune riflessioni sulla «terza tradizione» manoscritta della lirica trobadorica* (pp. 497-548). — Pasquale ORSINI, *Le minuscole greche informali del X secolo* (pp. 549-587 e 11 tavv.). — Fabio ZINELLI, *La chanson Be fai granda follor (BdT 457, 7). Un cas d'attribution controversée et la tradition manuscrite d'Uc de Saint-Circ (avec une note sur l'iconographie de C)* (pp. 589-651). — Luigi Russo, *Il Liber di Raimondo d'Aguilers e il ritrovamento della Sacra lancia d'Antiochia* (pp. 785-837 e 1 tav.). — Alberto Alonso GUARDO, *Los Prenostica Pitagorice consideracionis: un libro de suertes medieval. Estudio introductorio* (pp. 839-853 e 2 tavv.). — Giuseppe FORNASARI, *La cristianizzazione degli slavi. Problemi e prospettive di ricerca a partire da un recente volume* (pp. 855-875). — Francesco CAPACCIONI, *Intorno al De arte venandi cum avibus di Federico II* (pp. 877-895). Il fascicolo comprende anche le Recensioni (pp. 653-784) e le Notizie dei libri ricevuti (pp. 897-1031).
- «Studi Medievali» 48 (2007), fasc. 1 con articoli di: Massimo VALLERANI, *Il diritto in questione. Forme del dubbio e produzione del diritto nella seconda metà del Duecento* (pp. 1-40). — Giulia AMMANNATI, *Saint-Victor di Marsiglia e la sua espansione nell'area pirenaica. Tre lettere della seconda metà del sec. XI* (pp. 41-64: con edizione, alle pp. 60-64, delle tre lettere conservate presso le Archives départementales des Bouches-du-Rhône di Marsiglia, segnatura 1 H 45, n° 212; 1 H 73 n° 353; 1 H 50 n° 239). — Vicenç BELTRAN, «*Bel m'es quan la rosa floris*». *Anthropologie et poétique des saisons au plein Moyen Âge* (pp. 65-104). — Maria Antonietta CHIRICO, *Il linguaggio monastico nei Sermones di Isacco della Stella* (pp. 105-148). — Rubén FLORIO, *Las Elegías sobre Roma de Hildeberto de Lavardin y la Tradición de las Ruínas Romanas* (pp. 205-228). — Emmanuel BAIN, «*Homme et femme il les créa*» (Gen. 1, 27). *Le genre féminin dans les commentaires de la Genèse au XII^e siècle* (pp. 229-270). — Marialuisa BOTTAZZI, *Frater Jacobus, Jacobus abbas. Impero, cistercensi e celebrazione monumentale nel conflitto milanese (1160-1183)* (pp. 271-306). — Carsten WOLLIN, «*Versa est in luctum cythara Waltheri*» (CB 123): *Das Zeugnis des Radulfus de Longo Campo* (pp. 307-315). — Franco MORENZONI, *Parler au pape au nom du roi. Le discours d'Ansel Choquard au pape Urbain V (avril 1367)* (pp. 317-365: l'edizione della *Propositio notabilis facta coram papa Vrbanò V et cardinalibus ex parte regis Franciae*, già edita nella *Historia universitatis Parisiensis* di César-Égasse Du Boulay, viene ripubblicata alle pp. 330-365 sulla base dei mss. Paris, BNF, lat. 14644 e Tours, BM 94). — Juan A. ESTÉVEZ SOLA, *De nuevo para una edición de la Historia Silensis* (pp. 367-379). — Sergio BERTELLI, *Un nuovo testimone in scrittura onciale a Firenze. Il frammento Borghini* (pp. 381-407 e 7 tavv.). Il fascicolo comprende anche le Recensioni (pp. 149-203) e le Notizie dei libri ricevuti (pp. 409-492).

Alberto BARTOLA

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"